IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 222. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I TRATTATI di COMMERCIO

II — (Vedi il numero di ieri).

E' un errore colossale il credere, come fa taluno, che prima del 1887, regnasse in Italia il libero scambio e che allora vi sia stata sostituita la più esorbitante delle protezioni.

Neanche il Piemonte, che vien citato a casaccio, aveva interamente rinunciato a difendere le sue industrie. E il conte di Cavour, nel propugnare le sue riforme, non rifuggiva dal dire che le fabbriche avrebbero continuato a godere di una larga tutela.

Certo si fece male, quando nel 1860 si estesero alle altre provincie del regno, quasi tutte non preparate all' urto della concorrenza, le tariffe più basse. E non tardò il pentimento. Lo stesso Scialoia, non sospetto di frenetico, per non dir pazzo, amore per il Colbertismo, dovette nel 1866 rialzare i dazi de'filati e dei tessuti di cotone.

Allorchè, dopo lunghe e severe indagini, si promulgò la tariffa del 30 maggio 1878, che modificava molte delle classificazioni e accresceva i dazi sui tessili, sulle pelli, sulla carta, sulle macchine, sulle ceramiche, sulle vetrerie e via dicendo, sorsero le stesse accuse, che ora si odono. Pareva che quella legge, ora proclamata liberale dagli stessi francesi, fosse un regresso imperdonabile. Ma, siccome per alcuni anni tutto andò bene nel campo economico, così le censure furono presto dimenticate. Avviene sempre così.

Sorte diversa toccava alla tariffa del 1887. Anche essa era frutto di studi larghi e competentissimi. Anch'essa si era ispirata al concetto di ricercare, con singolare moderazione, quali fossero le necessità dell' agricoltura e dell'industria, di adattarsi alle evoluzioni produttive, di dare copioso ristoro all'erario.

Nella sua fattura non si saprebbe dire, se abbia prevalso l'opera del Governo, o quella del Parlamento. Imperocchè il ministero accettò, senza mutarvi una linea, le proposte tutte della Commissione d'inchiesta, e la Camera dei deputati, sopra una elaboratissima relazione dell'on. Luzatti, vi introdusse non pochi e non lievi aumenti.

Ma alla tariffa del 1887 fu a torto attribuita la rottura del trattato con la Francia; e, poichè la malattia economica e finanziaria, manifestatasi nel 1885, andò sempre aggravandosi, così parve opportuno di cercare un capro espiatorio e di averlo trovato nella tariffa del 1887.

Non si volle ammettere che le nostre sofferenze derivassero dallo spendere pazzo dello Stato e dei Comuni; dalla mancanza di ordinamento nel credito; da temerarie imprese edilizie; dallo smisurato e crescente debito con l'estero.

Si preferì affermare che tutta la colpa era della povera tariffa, la quale aveva disconosciuto infamemente i più sacri principii, professati da Adamo Smith e dai suoi correligionari!

Che vi è di vero in questa credenza, supinamente accolta dagli incompetenti e da molti foggiata ad arme di partito contro l'on. Crispi, che in tutto ciò non aveva nè merito, nè colpa?

E' facile di vederlo, confrontando la tariffa del 1887 con quella del 1878; paragonandola alle istituzioni daziarie degli altri Stati del continente; indagando come essa abbia guardato alle ragioni dell'agricoltura e a quelle delle fabbriche; come abbia o agevolato o disturbato la conclusione de' trattati di commercio; come infine abbia corrisposto alle necessità del tesoro e all'assetto della pubblica economia.

La grande colpa della riforma del 1887 consiste nell'avere modificato alquanto il reggimento dell'industria siderurgica. Per poco non la si chiama la *tariffa del ferro*, come si fece agli Stati Uniti per il *bill* di Morrill. Si dice che contiene alcuni dazi che toccano 40 e 50 per cento del valore, e non lo neghiamo. E' curioso però che se ne mostrino scandalizzati i congressisti di Napoli, che invocarono una protezione di oltre duecento per cento, a favore delle distillerie di spirito.

Ma è questa del ferro una novità? Da parecchi anni era in vigore sui ferri grossi (la voce fondamentale e caratteristica di tutta la categoria) il diritto di confine di lire 4,62 per quintale. Siccome la ghisa e i rottami andavano esenti da gabella, così la protezione conceduta alle ferriere veniva rappresentata dalla stessa cifra di lire 4,62. La legge del 1887 sottopone la ghisa e i rottami al dazio di una lira e i ferri grossi a lire 6,50. Se si tien conto del calo, si vedrà che la protezione delle officine siderurgiche aumentò soltanto di 50 centesimi. Si badi che il Governo aveva proposto la cifra di sei lire, aumentata dalla Camera fino a 6,50.

Dove sono adunque queste lamentate mostruosità? E chi si è arricchito di più? Lo Stato, che ha veduto crescere di otto o dieci milioni l'entrata doganale, o i proprietari di ferriere, che si trovano in sì difficili condizioni?

Però, si dice, ecco che la vostra tariffa non ha dato luogo ad alcun beneficio, anzi ha creato disordini e rovine!

Decisamente i nostri avversari sono incontentabili. Se qualche cotoniere diventa ricco, gridano contro la tariffa; se un'officina metallurgica fallisce, è sempre colpa della tariffa. E non vedono che la dogana è soltanto uno dei coefficienti, e non il principale, della prosperità della produzione, e che quando il paese lotta con difficoltà d'ogni maniera, non sono i dazi alti o bassi, che possono salvarlo.

Questi, se sono fissati dai visionari, aggraveranno il male; ma, anche se vengono stabiliti con la maggiore oculatezza, non hanno virtù di dar luogo da soli a felici rivoluzioni. Anche in questo argomento gli estremi si toccano.

Il senatore Rossi è convinto che una tariffa all'Americana farebbe dell'Italia un Eldorado; e gli economisti ortodossi (ora sono tornati di moda) non dubitano che, restringendo la dogana all'ufficio di un arnese fiscale, noi nuoteremmo nell'oro.

Bisogna invece nuotare a mezz'acqua e poi rinvigorirsi sull'arena scaldata dal sole.

San Benedetto, 9|8|1891.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Kiel**, 9. — L'Imperatrice di Germania è arrivata alle ore 6 pom. e si è recata immediatamente presso l'Imperatore Guglielmo, a bordo dello *yacht Hohenzollern*.

(S) **Parigi**, 10. — Iersera correva con persistenza la voce che l'ex-Re Milano si fosse suicidato, ma il suo seguito dichiara che la notizia è falsa.

(S) **Parigi**, 10. — La voce corsa del suicidio di Re Milano è assolutamente falsa. Re Milano gode perfetta salute.

(N) **Berlino**, 10, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che, conformente al desiderio espresso dall' Imperatore di Russia, la famiglia reale farà dapprima* collo Czar e la Czarina, un breve soggiorno al castello di Bernstorff, dove l' Imperatore ha passato la sua infanzia, e trasferirà in seguito la sua residenza al castello di Fredensborg.

(N) **Parigi**, 10, 2,20 pom. — Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, che partirà dopodomani, nominerà, prima di partire il successore del signor Roustan come ministro di Francia a Washington.

Il movimento al quale darà luogo questa nomina sarà poco esteso.

(N) **Berna**, 10, 2 pom. — E' arrivata a Ginevra la duchessa di Montpensier. Essa alloggia all' hôtel de la Paix.

(N) **Berlino**, 10, 2,20 pom. — Lo stato di salute del granduca di Mecklemburg continua ad ispirare grandi inquietudini. Il principe ereditario è stato chiamato presso suo padre.

— La visita del principe di Galles a Hamburg è stata aggiornata al 18 corrente. Egli si tratterrà sino al principio di settembre e poi andrà a Copenaghen.

(N) **Parigi**, 10, 3 pom. — Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, che si trova da qualche giorno a Biarritz, è atteso quanto prima a Bagnères-de-Bigorre.

(N) **Berlino**, 10, 2,20 pom. — L' Imperatrice Federico fu presente ieri a Posen alla festa per la celebrazione del centesimo anniversario della fondazione del reggimento di ussari, di cui è colonnello onorario.

Essa ritornerà Hamburg dentro la settimana.

Una parola serena

E' quella che nel *Temps* scrive Jules Simon sulle polemiche sollevate dall' articolo dell'on. Crispi.

L'illustre uomo di Stato francese esclude il pericolo temuto dal Crispi che la Francia possa mai spendere un soldo e dare un uomo per la ricostituzione del potere temporale del Papa, ma riconosce onestamente che l'onor. Crispi, prevedendo questa remota *probabilità*, **ha veduto meglio e più lontano** dei sui facili detrattori.

Dopo l'iroso linguaggio della maggior parte dei giornali francesi, la parola calma ed equanime di Jules Simon è un augurio ed è un ammonimento

Noi accettiamo e ci associamo con compiacenza al primo, che risponde al nostro desiderio e, diciamolo pure francamente, al nostro bisogno di pace ed amicizia con tutti i popoli, che ci circondano.

Voglia il Cielo che con pari buon animo la stampa di Francia accetti e faccia proprio il secondo. Sarebbe un buon principio per la realizzazione del patriottico voto, con il quale l'on. Crispi ha chiuso il suo controverso articolo — di cui ecco come ne discorre Jules Simon:

In un articolo, pubblicato dalla *Contemporary Review*, il signor Crispi ha emesso l' idea che la Francia fosse tormentata dal desiderio di ristabilire il potere temporale del Papa. Non ci voleva dunque meno, secondo lui, della triplice alleanza, per impedirci di cominciare immediatamente questa nuova crociata.

Questa idea del celebre uomo di Stato è stata accolta in Francia da un immenso scoppio di risa.

Il signor Crispi non è popolare tra noi; tuttavia, non dobbiamo dimenticare che egli è stato per molto tempo uno dei capi più coraggiosi della opposizione, che, giunto al potere, si è rivelato ad un tratto uomo di governo; che è stato il confidente e l'ausiliario del principe di Bismarck e che passa anche oggi per l'uomo politico più ascoltato del suo paese.

Un pensatore di questo merito non può seriamente avere attribuito al signor Carnot e ai suoi ministri il pensiero di voler rimettere il Papa in possesso dei suoi Stati...

Mai una idea così strana è entrata nella mente del signor Crispi; ma questi vede più lontano dell' ora presente. Oggi, senza dubbio, il Papato non ha nulla da attendere da noi e l' Italia nulla da temere. Ma, in un paese di suffragio universale, bisogna sempre, accanto a ciò che è, esaminare quello che può essere.

Non parlo già di una rivoluzione; il signor Crispi non ha fatto la triplice alleanza in previsione di una rivoluzione legittimista.

Una rivoluzione legittimista, che cosa è mai? Perfino un uomo di Stato che concludesse delle alleanze in vista di una rivoluzione orleanista, passerebbe a buon diritto per un imbecille. E il signor Crispi non è un imbecille. Egli non suppone una rivoluzione, ma una semplice evoluzione del suffragio universale.

Egli dice: l'Europa intera riguarda la Francia come irreligiosa, sopratutto dopo l'articolo 7.

Or bene essa si inganna; la Francia, nella sua maggioranza, è religiosa. I nemici della religione parlano a voce molto alta; è probabile che momentaneamente tengano il potere; ma il fondo della nazione è per la religione, e ciò che lo prova è che gli autori stessi dell'articolo 7 si sono arrestati nella strada, comprendendo che, se avessero proseguito, sarebbero stati abbandonati e combattuti. Ecco ciò che pensa il signor Crispi e io dico che il signor Crispi ha ragione.

Egli non ha dunque sostenuto, come ne viene accusato, una opinione ridicola, egli ha veduto più e meglio di coloro che lo beffeggiano. Ma ecco quello in cui si è ingannato.

Egli non ha visto che, se la Francia era religiosa, era ancor più anticlericale.

Il fatto è però incontestabile. Si vuol sapere quali sono in Francia gli anticlericali. Sono dapprima tutti gli anti-religiosi. E in seguito.... in seguito tutti coloro che hanno dei sentimenti religiosi. Sono anzi questi che temono pure un ritorno aggressivo del clericalismo, perchè sanno che il sentimento religioso sarebbe da noi indebolito, calpestato, minacciato...

La Francia ha potuto, con degli arruolamenti volontari, reclutare gli suavi pontifici; può, con dei doni volontari, alimentare l'obolo di San Pietro, che d'altronde è più un aiuto della religione che della Curia. Ma dare, con un voto, per il potere temporale, un centesimo del suo tesoro o un uomo del suo esercito, mai!

L'accordo franco-russo

Abbiamo dato, man mano che ci pervenivano, i giudizi dei giornali esteri più autorevoli sul significato della visita della squadra francese a Cronstadt. Ora diamo quello, già segnalato dal telegrafo, del corrispondente berlinese nella *Pol. Corr.* non senza però notare che a Vienna, ove si è disposti piuttosto ad esagerare che non ad attenuare i pericoli di una situazione, il fondo della lettera berlinese si ritiene troppo pessimista.

Ciò posto, ecco la lettera:

« Il corrispondente del *Times*, in previsione che la sua notizia *à sensation* della conclusione di una alleanza tra la Russia e la Francia non avrebbe trovato credito e avrebbe sollevato delle obiezioni, si è affrettato a rilevare che a queste ultime non si doveva dare un grande valore, essendo egli in grado di assicurare che la notizia gli era pervenuta da una personalità coscenziosa e bene informata.

Il corrispondente diceva quindi di poter mantenere la propria asserzione, anche se questa, allo infuori della Francia, non avesse trovato molto credito.

Gli organi più autorevoli della pubblica opinione nei vari paesi, esprimono dubbi giustificati sull'esattezza di quella notizia, e — ciò che è certamente più degno di nota — i giornali russi ne tacciono.

Soltanto tra qualche tempo sarà possibile di sapere alcunchè di esatto su questo punto, giacchè — se realmente fosse stata conclusa un' alleanza tra la Russia e la Francia — si dovrebbe supporre che i due governi tratterebbero per ora la cosa come un segreto politico.

Le eventuali indiscrezioni di funzionari subalterni o le osservazioni gettate là alla leggera da alti personaggi non permettono di venire a conclusioni serie in questioni di tanto momento.

In questi circoli politici si suppone per ora che la notizia del *Times* si basi sull' esagerazione di quello che in realtà può essere avvenuto.

Si riguarda in certo modo come naturale che tra l'ammiraglio Gervais ed alcuni personaggi russi sieno avvenute delle trattative: ciò che accade quasi sempre quando un alto personaggio o un militare di un paese si reca in missione ufficiale presso una Corte amica.

Non si ritiene neppure escluso che taluni punti discussi tra l'ammiraglio francese e questo o quel personaggio russo altolocato, sieno stati sciolti e che questi documenti sieno stati firmati dalle persone interessate.

Simili documenti, qualora esistessero, avrebbero però sempre soltanto un certo valore storico e tra essi ed un trattato formale di alleanza vi sarebbe una differenza molto rilevante.

Comunque sia, si può constatare sin d' adesso che la visita della squadra francese in Russia — sia essa stata coronata o no (ciò che è più probabile) dalla conclusione di un trattato di alleanza tra i due paesi — è bastata per produrre in Francia un eccitamento che difficilmente potrebbe essere maggiore se fosse stabilito punto per punto che la Francia potesse contare, in tutti i casi, sull'appoggio incondizionato della Russia in eventuali difficoltà con un altro paese.

Che questa supposizione non può essere che falsa, non è necessario neppure rilevarlo, eccetto in Francia; poichè un'alleanza tra la Francia e la Russia non sarebbe presumibile se essa non si limitasse a talune eventualità nettamente delimitate. E dato anche che *i fucili francesi sparassero da sè*, qualora si venisse ad una guerra tra la Russia ed un'altra potenza, sembra tuttavia poco credibile che la Russia passerebbe subito all'offensiva qualora la Francia incominciasse la guerra — che essa prepara incessantemente da ventun anno — per interessi esclusivamente francesi.

Ma, come è stato ripetutamente rilevato, in nessun paese del mondo l'opinione pubblica viene traviata così facilmente come in Francia, ed oggi è sparsa colà generalmente la credenza che la Francia non è più sola, che i suoi amici russi saranno per l'avvenire i suoi compagni d'arme sui quali si può contare fiduciosamente in tutti i casi.

La maggioranza degli organi della pubblica opinione in Francia fornisce in questo momento la prova più eloquente che la coscienza del proprio valore è aumentata straordinariamente in Francia in seguito a quella supposizione.

Sembra quindi importante che negli altri paesi non ci si abbandoni ad illusioni ottimistiche su questo punto, ma non lo si perda di vista, come quello che può sostenere una parte preponderante negli avvenimenti di un futuro forse prossimo.

Il procedimento sommario

(Vedi *Popolo Romano* di ieri.)

III.

Un'ultima parola.

Per buona fortuna pare che il progetto approvato dal Senato abbia a ritornare agli archivi per dare posto ad un controprogetto, in preparazione presso la Giunta della Camera, che è la opportuna e migliore conferma di quasi tutte le critiche che siamo venuti esponendo nei due precedenti articoli contro lo sconclusionato *classicismo* del progetto senatoriale.

Ed infatti nel contro schema che rimette i nostri legislatori sulla buona strada — e speriamo che sappiano mantenervisi fino al termine — la questione della riforma ha perduto molte delle sue asperità e assai più serena e feconda ne risulterà senza dubbio l' opera del Congresso giuridico di Firenze.

L' on. sotto-commissione, non solo ha cominciato col riconoscere nel rito sommario il diritto acquisito alla dignità di *forma ordinaria* dei giudizi civili, ma — con ardimento forse anco eccessivo rimpetto ad una riforma parziale del codice — si è spinta tanto innanzi da ridurre il rito formale nei termini di un procedimento affatto eccezionale.

Il controprogetto abbandona l' assurda idea dell' *obbligo* di comunicazioni anteriori all' udienza e solo ne mantiene la *facoltà*; esso libera l' istruttoria dalla non meno assurda tirannia del termine fisso e simultaneo per entrambe le parti contendenti, e vuole che il processo rimanga aperto fino alla discussione, ammettendo in massima — comunque con soverchia ristrettezza di concessioni — che i rinvii servir debbano ad assicurare il completo reciproco scambio delle prove.

Solo la sottocommissione ha creduto — e a torto — di poter mantenere l'obbligo della comunicazione delle comparse conclusionali alla prima udienza, da cui, come ognun vede, conseguirebbero inutili perdite di tempo, di lavoro e di spese. Ma è a sperare che questo non lieve errore, insieme a qualche altro punto debole del controprogetto, sarà emendato dagli stessi on. proponenti, i quali riconosceranno senza dubbio la preferibilità del sistema propugnato dalla commissione del Congresso giuridico e dal suo valoroso relatore prof. Mortara, consistente nell'autorizzare le parti a scambiarsi, nelle udienze che precedono la discussione, delle semplici comparse istruttorie, riservando la conclusionale alla sua vera sede, e cioè, all'udienza destinata per la discussione della causa.

Gli on. Curioni, Morelli e Penserini, coll'opera loro governata dal criterio sperimentale, hanno dato alla riforma del procedimento sommario una validissima spinta in avanti. Favorita e sussidiata dai voti del prossimo Congresso, non ne dubitiamo, essa varrà ad assicurare la legge che la magistratura e la curia italiana reclamano.

Staremo pertanto a vedere.

Avv. G. Calisto Giglioli.

Congresso internazionale a Berna

(S) **Berna**, 10 — Il Congresso internazionale di scienze geografiche è stato aperto oggi da Droz, capo del dipartimento degli affari esteri.

Circa 500 delegati di Stati e di Società, e molte signore sono presenti.

Il signor Droz ringrazia i delegati e gli scienziati in nome della Svizzera, che s'interessa a tutte le questioni scientifiche ed umanitarie e spera che il Congresso cementerà i legami di fratellanza scientifica. (Acclamazioni).

Gobat, presidente della Società geografica di Berna, constata l'importanza, sempre maggiore, della scienza geografica.

Spera che il Congresso risolverà le questioni relative al meridiano iniziale ed all'ora universale.

Comunica la lista degli Stati rappresentati al Congresso da delegati.

L'Italia è rappresentata dal ministro barone Peiroleri; numerose Società geografiche del Regno, fra cui quelle di Roma, Napoli, Firenze ecc., sono rappresentate da delegati.

Gobat conclude invitando i presenti ad esprimere i loro sensi di dolore e di simpatia verso i parenti e le famiglie dell'esploratore Crampel e dei suoi compagni.

Gli Stati rappresentati al Congresso da delegati sono: l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'Ungheria, il Portogallo, la Spagna, la Svezia, il Wurtemberg, gli Stati Uniti d'America, il Brasile e le Indie.

Il decentramento

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la seguente circolare dell'on. Lucca ai Prefetti del Regno ed il decreto, che le fa seguito:

Roma, 10 agosto 1891.

Malgrado l'opera di decentramento e di semplificazione dei servizi di questo Ministero compinta coi R. decreti 26 aprile ed 11 giugno e colla circolare 16 aprile scorso, il sottoscritto ebbe ad avvertire che molto resta a farsi su questa via rapporto all'Amministrazione centrale delle carceri; la quale ha ancora qualche servizio che si può abbandonare senza danno od almeno semplificare e molti altri che si possono utilmente delegare ai signori Prefetti.

E proseguendo nell'attuazione del programma messo innanzi dall'attuale Amministrazione, con decreto d'oggi delega ai signori Prefetti un certo numero di facoltà e per molte altre da delegarsi per decreto reale sta promuovendo il parere del Consiglio di Stato a termini di legge.

Non era bene, a suo giudizio, che l'autorità prefettizia fosse tenuta pressochè estranea ai servizi carcerari. Essa deve avere la sua legittima ingerenza in questi come negli altri servizi pubblici. Cresceranno il lavoro e la responsabilità dei signori prefetti; ma la sollecitudine che essi hanno per il buon andamento della cosa pubblica, fa sicuri che saranno loro bene affidate anche le nuove attribuzioni.

Il sottoscritto, in attesa di poter far conoscere le delegazioni di facoltà, le soppressioni e riduzioni di servizi che verranno ordinate per decreto reale, come sopra ha detto, comunica intanto ai signori prefetti il decreto d'oggi che entrerà in vigore col 1° del prossimo settembre.

Il Sottosegretario di Stato
Piero Lucca.

Ecco la parte dispositiva del decreto ministeriale, di cui sopra:

Articolo unico — Sono delegate ai signori prefetti le facoltà dell'Amministrazione centrale qui appresso enumerate:

1. La decretazione dello svincolo delle cauzioni prestate dagli affittuari di beni [illegible] posseduti dalla Amministrazione carceraria;

2. La decretazione dello svincolo delle cauzioni degli appaltatori di opere murarie o lavori relativi ai veicoli cellulari dopo il collaudo ed in seguito al nulla osta dall'ufficio del Genio Civile;

3. L'approvazione delle opere edilizie da eseguirsi dalle imprese delle forniture carcerarie, ai termini degli articoli 30 e 34 del capitolato generale 15 luglio 1871 con diritto agli eventuali compensi in fine d'appalto, giusta il disposto degli articoli 37 e 150 del capitolato stesso.

4. L'approvazione delle opere edilizie eseguite a carico dello Stato in economia, a cottimo, o per mezzo delle imprese, a termini dell' articolo 125 del capitolato, quando la spesa non superi la somma di lire cinquanta;

5. Il pagamento delle indennità di trasferta agli ingegneri del genio civile per servizio dei fabbricati carcerari, in base alle parcelle accertate dall'ufficio tecnico di revisione presso il ministero dei lavori pubblici;

6. Il pagamento degli assegni per gli assistenti ai lavori murari, appaltati in base ai certificati di servizio rilasciati dall' ufficio del genio civile;

7. L' approvazione dei contratti di affitto di beni demaniali posseduti dall'amministrazione carceraria;

8. L'approvazione dei contratti di vendita di materiali divenuti inservibili;

9. L'autorizzazione per acquisto di nuovi mobili per gli uffici di Direzione degli stabilimenti carcerari (art. 42 del capitolato);

10. L'autorizzazione per diminuire le quantità dei generi costituenti il trattamento alimentario dei detenuti (art. 68 del capitolato);

11. La vidimazione degli elenchi degli stampati occorrenti per gli stabilimenti carcerari (art. 117 del capitolato);

12. L'autorizzazione per le provviste dei libri necessari per l'istruzione dei detenuti (art. 117 del capitolato);

13. L'autorizzazione per nuove provviste di arredi sacri per gli stabilimenti carcerari (art. 116 del capitolato);

14. La facoltà di emettere alla scadenza dei contratti i decreti di consenso per lo svincolo delle cauzioni prestate nella provvista di materie prime, di viveri, di combustibili, di medicinali, ecc. agli stabilimenti carcerari, escluse però le cauzioni relative agli appalti del servizio di fornitura a diaria fissa per le quali dovrà sempre provvedere il Ministero.

Roma, 10 agosto 1891.

Il sotto segretario di Stato
Piero Lucca.

Se bastassero le circolari, oramai il decentramento amministrativo potrebbe ritenersi un fatto compiuto, tante se ne sono scritte da quattro mesi ad oggi.

Ma, pur troppo, malgrado le molte circolari, il decentramento fa passi piccini piccini e la semplificazione amministrativa, che è il vero bisogno delle nostre aziende pubbliche, non cammina punto.

Decentramento, senza semplificazioni dei congegni amministrativi, è poca cosa e noi vorremmo che sui ministeri si studiasse un po' più la seconda ed un po' meno il primo, che sposta il lavoro e non lo diminuisce, che può, forse, fare risparmiare qualche ritaglio di tempo, nessuno ne risparmia di spesa.

Amministrazione sollecita ed economica, e sopratutto economica.

E' il bisogno urgente del momento,

Credito, industria, commercio

Mercato inglese.

Il resoconto settimanale della Banca d' Inghilterra al 6 agosto indica una nuova diminuzione nella riserva, discesa da 17,422,000 lire sterline a sole 16,817,000.

La proporzione della riserva agli impegni è invece salita di 1/4 di punto ed è ora del 43 3/4 per cento, in causa di una diminuzione di circa 1,600,000 lire sterline nel deposito totale.

L' *Economist* constata che la diminuzione nella riserva non ha nulla di anormale, inquantochè i ritiri di denaro sono consueti al principio di agosto.

Per il resto la situazione resta eguale a quella della settimana scorsa. Le domande interne sono e continueranno ad essere per qualche tempo in proporzioni assai piccole; perchè nel commercio vi è poca attività ed è stato posto un freno alle operazioni finanziarie, che negli anni antecedenti cagionarono tanti grossi movimenti di capitali.

Se non vi fosse dunque da tener conto altro che delle richieste interne, la probabilità sarebbe di un ribasso nel tasso di sconto sul mercato libero, il quale nella settimana è stato dell'1 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi. Crede però, che in causa delle probabili richieste di oro per la Germania e per l' America, tale ribasso si effettuerà difficilmente.

Mercato francese.

La situazione ebdomadaria della Banca di Francia, al 6 agosto mostra un aumento di 6,313,449 lire nella riserva metallica, la quale da 2,630,715,800 lire al 30 luglio è salita a 2,637,029,249 lire. Questo aumento si è verificato tutto nella riserva in oro la quale è salita da 1,366,396,926 lire a 1,375,019,005, aumentando di 8,622,079 lire; la riserva in argento è invece diminuita di 2,308,630 lire, passando da 1,264,318,873 lire a 1,262,010,243.

Il portafoglio commerciale presenta invece una diminuzione di 97,670,992 lire.

L'*Economiste français*, esaminando la situazione, osserva che la liquidazione di luglio, che ha assorbito tutta l'attenzione dei primi giorni d'agosto, si è operata in un modo più facile che favorevole.

Quasi senza discussione e senza combattimento i venditori hanno avuto il sopravvento.

In ogni modo però non sembra che vi siano da concepire serie apprensioni, e la generalità dei buoni valori, francesi o stranieri, non ha motivo di reazione speciale.

Il commercio internazionale della Germania.

Le statistiche ufficiali ne forniscono i seguenti dati per l'anno 1890

	Quantità tonnellate	Valore marchi
Importazioni	28,143,000	4,162,100,000
Esportazioni	19,365,000	3,328,100,000
Totale	47,508,000	7,490,200,000

In confronto all' anno 1889 notasi il seguente aumento:

Importazioni	1,531,000	147,100,000
Esportazioni	1,073,000	161,500,000
Totale	2,604,000	308,600,000

aumento, che corrisponde al 4,30 per cento.

Nell' importazione tengono un posto principale il bestiame, le sostanze alimentari, il frumento e la segala.

Lo sviluppo industriale della Germania in questi ultimi anni è stato notevole, come ne fanno fede le seguenti cifre dimostrative dell'importazione ed esportazione delle materie greggie in rapporto alle importazione ed esportazione delle manifatture, durante l'ultimo sessennio:

Materie greggie.

	Importazione marchi	Esportazione marchi	Eccedenza della importaz. marchi
1885	1,948,500,000	739,200,000	1,209,300,000
1886	1,886,500,000	750,800,000	1,135,700,000
1887	2,127,900,000	763,800,000	1,364,100,000
1888	2,249,500,000	822,100,000	1,427,400,000
1889	2,818,000,000	735,000,000	2,083,000,000
1890	2,966,600,000	845,000,000	2,121,500,000
Media	2,332,800,005	784,300,000	1,548,500,000
Manifatture.			
1885	988,800,000	2,120,300,000	1,131,500,000
1886	890,600,000	2,233,200,000	1,332,600,000
1887	983,500,000	2,370,300,000	1,366,800,000
1888	1,041,200,000	2,371,700,000	1,330,500,000
1889	1,197,400,000	2,382,000,000	1,184,300,000
1890	1,196,000,000	2,482,500,000	1,286,500,000
Media	1,066,250,000	2,328,000,000	1,272,060,000

Principali materie di esportazione sono stati i tessuti di lana e cotone, i metalli lavorati, le sostanze alimentari, i prodotti chimici, le pelli, le macchine, il carbone ed il legname.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Congresso di ginnastica in Bologna

L'Associazione italiana dei maestri di ginnastica con sede in Venezia, invierà a Congresso i suoi membri nei giorni 5 e 6 settembre venturo in Bologna, nella palestra sociale della « Virtus » in via Castiglione, alle ore 7 ant. precise, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due segretari.
2. Resoconto morale della Società.
3. Resoconto delle trattative per la fusione.
4. Dimissioni del presidente nazionale.
5. Stipendi e pensioni ai maestri (rel. Marchetti).
6. Scuole normali (rel. Reyer).
7. Nuovi programmi.
8. Cause che tengono divisi i maestri di ginnastica (rel. Mattiuzzi).
9. Elezione del presidente nazionale.
10. Discussione di quelle proposte che saranno presentate alla presidenza (Bologna – Belle Arti 45) entro il 15 agosto.
11. Fascio unico dei maestri di ginnastica (rel. Mattiuzzi).
12. Omaggio a Jäger (Gallo).

I congressi potranno poi, nel giorno 7 settembre, assistere al Congresso delle Palestre Marziali, istituzione propugnata dal colonnello E. Bertet, la quale ci condurrà in breve alla Nazione armata — e con pochissima spesa, nel giorno 8 potranno recarsi a Cento a presenziare il Concorso regionale di ginnastica.

Per tutte le informazioni rivolgersi al prof. Ettore Mattiuzzi (Belle Arti 45 - Bologna), il quale è anche incaricato di spedire le tessere e le carte di riconoscimento per il ribasso ferroviario, a chi ne farà richiesta prima del 15 agosto.

Atti del Governo.

Sezioni elettorali. – Il comune di Dualchi è separato dalla Sezione elettorale di Sedilo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 9, ore 21.15. — Oggi, durante il delirio, cagionatogli da una malattia mentale di cui soffriva, si è gettato dalla finestra, rimanendo cadavere, Carlo Wirtz, figlio dell'ingegnere Wirtz, consigliere comunale.

Non aveva che 27 anni ed era ottimo musicista e compositore.

Il povero padre è rimasto istupidito.

Il fatto ha prodotto molta impressione nella cittadinanza, dove il Carlo Wirtz aveva molte amicizie.

Groppello Cairoli, 9. — La commemorazione di Benedetto Cairoli riuscì assai solenne.

Groppello era imbandierato. Molta animazione.

Il corteo con dodici bandiere, colla rappresentanza del Municipio di Pavia, composta del Sindaco e della Giunta, e colla fanfara democratica di Mortara, si recò davanti la casa Cairoli, ove parlò il Sindaco di Pavia, Forni, portando alla Vedova gli ossequi di Re Umberto e presentando il ritratto del defunto, inviato dal Comitato di Firenze.

Parlò poscia l'assessore Emanuele, in nome del Municipio di Groppello, e quindi Mazzini, consigliere comunale di Mortara.

Nel sepolcreto parlò il Sindaco di Groppello, presentando la splendida corona del Municipio di Roma.

Alle ore 3 pomeridiane la solenne cerimonia era finita.

Donna Elena Cairoli ricevette, commossa, le rappresentanze.

Reggio-Emilia, 9 (p. c.) — E' partito per Brescia, salutato dalle autorità, il comm. Conte, ex-nostro prefetto, traslocato recentemente in quella città.

Lodi, 9 (p. c.) — Domani partiranno per Castiglione delle Stiviere circa 1700 pellegrini, recantisi a visitare la casa di S. Luigi Gonzaga.

I pellegrini, con le loro bandiere, sono guidati dal nostro vescovo mons. Rota.

Bergamo, 9 (p. c.) — Anche il nostro deputato, conte Suardi, domandò spiegazioni, come l'onorevole Lochis, al ministro delle finanze, sulla ventilata soppressione della nostra Intendenza.

L'on. Colombo rispose all'on. Suardi con una lettera, nella quale si afferma che egli non ha alcuna intenzione di sopprimere l'Intendenza di Bergamo e che « ha appena preso a considerare il quesito, se per raggiungere, oltre l'economia, altri importanti obbiettivi, convenga fare delle riduzioni nelle Intendenze, creando dei centri finanziari regionali piuttosto che provinciali. »

Il ministro aggiunge che non si risolverà se non dopo « lunghe e mature considerazioni. »

Treviso, 9 (p. c.) — Il noto viaggiatore Giuseppe Candeo ha tenuto, al Circolo Sociale, una splendida conferenza sul suo recente viaggio col capitano Bauli di Vesmo a traverso la penisola dei Somali.

Siena, 9 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, con la quale si stanziarono L. 30,000 per concorrere ai restauri dei danni, causati alla cupola del nostro meraviglioso duomo dall'incendio dello scorso novembre.

Sondrio, 9 (p. c.) — La gara di tiro a segno, già stabilita in Bormio per i giorni 15, 16, 17, è stata prorogata ai giorni 28, 29, 30 corrente, avendo l'on. Lucca manifestato il desiderio di assistervi.

Taranto, 10 — Ieri si è incendiato un bosco appartenente ad un'Opera Pia del Comune di Massafra, nella masseria Mazziotti, tra Chiatona e Ginosa.

Il fuoco, che si estendeva sopra un raggio di cinque chilometri, sembrava domato ieri, ma stamane si è nuovamente rinvigorito.

Napoli, 10 — E' arrivata la squadra inglese.

Messina, 9 (p. c.) — Dietro richiesta dell'on. Lucca, l'on. Piccardi, nostro deputato, ha inviato un memoriale al ministero per il mantenimento di questa manifattura di tabacchi, minacciata di soppressione.

L'on. Lucca ha assicurato la cittadinanza reclamante del suo imparziale appoggio.

Porto Maurizio, 9 (p. c.) — Si fa sempre più sentire la mancanza di acqua potabile.

Quando si sperava che l'acquedotto fosse compiuto, l'impresa ha inviato una protesta giudiziale al municipio, accampando altre pretese, onde mettere mano ai lavori di incanalamento.

E intanto manca l'acqua buona e la cittadinanza si lagna dell'indugio.

Spezia, 9 (p. c.) — Di nuovo si accentua la voce che tutte le nostre navi lascieranno questo golfo, rimanendo qui le sole quattro navi di scuola: *Maria Adelaide, Venezia, Formidabile, Terribile* e la *Roma*, nave della difesa mobile.

Questa voce aumenta le apprensioni della cittadinanza.

— La *S. Martino* è entrata in armamento, tipo riserva.

Continuano con grande alacrità i lavori sulla *Sardegna*.

Vicenza, 9 (p. c.) — Pei giorni 14, 15, 16, 17 settembre prossimo, il nostro vescovo ha indetto il IX Congresso cattolico italiano, che si terrà nella nostra città.

Oneglia, 9 (p. c.) — Il 15 e 16 corrente avremo una gran gara velocipedistica internazionale. Sono già iscritti celebrati campioni italiani e stranieri.

Vi saranno altre feste.

Livorno, 10, ore 17,20. — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale.

Fu eletto presidente il conte Florestano de Larderel.

La cittadinanza ha accolta favorevolmente la nomina dell'egregio gentiluomo.

A vice-presidente venne eletto l'avv. Ottorino Giera.

Viterbo, 9 (Egi). — In seguito al telegramma di ieri mi affretto a dare maggiori schiarimenti sul misterioso assassinio perpetrato l'altra sera.

Il settuagenario possidente Salvatore Pezzi, ritornava da un suo podere, accompagnato da due garzoni che guidavano due muli carichi di sacchi di frumento. Ad un chilometro dall'abitato, due colpi di fucile, sparati da una siepe, colpirono e resero cadavere il vecchio Pezzi. I due garzoni spaventati si diedero alla fuga e corsero a raccontare il fatto ai RR. carabinieri.

Il sotto prefetto cav. Maisis e le autorità vigilano con insistenza per arrestare i due autori di sì atroce misfatto.

Da connotati che si sono potuti avere intorno ai due assassini è del tutto escluso che si tratti della banda Ansuini, come qualche giornale di Roma ha asserito.

— La voce vaga che correva per la città nei giorni passati, è ormai confermata.

Pur troppo le 90 mila lire sparirono, ma nessun danno risente l'istituto, perchè il cassiere signor Luigi Ciocchetti, che si confessò reo di gravi irregolarità pel suo troppo buon cuore per favorire altrui, specialmente il cognato negoziante, Antonio Spinedi, cedette tutto il suo patrimonio.

Il Ciocchetti era uomo di specchiata moralità: ora si trova in carcere.

A dissipare ogni dubbio e timore giova assicurare che colla cessione del patrimonio di Ciocchetti, colla garanzia del vice-presidente avvocato Fretz, che in buona fede firmava le fittizie cambiali che il Ciocchetti scontava alla Banca di Roma per proprio conto a nome della Cassa, questa non verrà a subire alcun danno, tranne, forse, qualche migliaio di lire.

Del resto l'istituto è garantito e la sua potenzialità non ha arrecato alcun turbamento nè in città nè nel circondario.

Il ministero ha mandato un ispettore a verificare il conto di cassa — ed ha fatto bene — per tranquillizzare cittadini ed interessati.

— I forestieri piovono, attirati specialmente dallo spettacolo teatrale della *Favorita* e della *Carmen* che si rappresentano nel nostro teatro.

Quest'anno lo stabilimento dei bagni sulfurei è stato assunto dai bravi fratelli Schenardi, che nulla lasciano d'intentato per soddisfare ai comodi dei signori bagnanti.

Per coloro che non volessero recarsi allo stabilimento, che dista due chilometri, possono godere il vantaggio dei bagni nel grandioso albergo *Grandori*, ove ci sono vasche e camerini con acque naturali ed ogni *confortable*.

PER
BAGNI E VILLEGGIATURE
Leggasi in quarta pagina.

Il Re a Pisa.

Pisa, 9 — Ieri mattina, sabato, alle 11,30, S. M. il Re volle gentilmente invitare al suo *dejeuner* il Prefetto, il Sindaco, il Generale comandante il presidio, il Presidente del tribunale, il Procuratore del Re, ed il Colonnello di fanteria di stanza a Pisa.

Ecco il *menu*:

Consommé a la Royale — Hors d'oevres — Bouquefiches au riz — Rostbeef à l'Anglaise — Poulets à la Broche — Salade à la Russe — Gâteaux et Patisserie — Dessert. — Vini: Chianti vieux, Bordeaux, Champagne Imperial.

Terminato il *dejuner* S. M. si è alzata da tavola, e si è diretto alla sala del bigliardo dove l'hanno seguito il prefetto comm. Gentili, il generale Tournon, ed il sindaco di Pisa cav. uff. Angiolo Nardi Dei, coi quali si è trattenuto con affabile cortesia per circa due ore.

La sera alle 9.20 S. M. è partita dalla stazione di Porta Nuova con treno speciale per Monza.

All'arrivo da San Rossore in legno aperto, la folla composta di oltre 6000 persone, ha entusiasticamente applaudito l'Augusto Monarca, il quale, disceso dalla vettura commosso, ringraziò stringendo la mano al Prefetto, al Sindaco, ed ai diversi popolani che gli erano vicini. Fragorosi applausi lo hanno salutato alla partenza, e S. M. dallo sportello ha salutato la folla plaudente, la quale si slanciò a tutta corsa onde vedere novellamente il suo amato Re.

S. M. ha elargito oltre L. 20,000 al Sindaco di Pisa, in più delle diverse altre elargizioni particolarmente concesse, delle quali eccovi la nota:

Tramway di Pisa	L. 10,000
Congregazione di Carità	» 6,000
Arciconfraternita della Misericordia	» 500
Asili Infantili	» 1,000
Ospizi Marini	» 1,500
Società di mutuo soccorso fra gli operai	» 200
Asili Infantili Principe Amedeo	» 500
Cassa sovvenzione fra gli studenti	» 300
Cucine economiche	» 300
Totale	L. 20,300

Bagni e Villeggiature.

(Per telegramma)

San Benedetto del Tronto, 9, ore 16.10 — Questa nostra ridente stazione, minaccia di diventare addirittura internazionale e far concorrenza alle più note e celebrate spiaggie d'oltralpi.

Quest'anno abbiamo qui rappresentate le due Americhe, la penisola Scandinava, la Russia, l'Inghilterra; anzi quest'ultima è rappresentata da una gentile collega, madame Taylor, corrispondente dello *Standard*; nè vi manca una rappresentanza della mia simpatica Provenza.

Caso singolare, in questa rinnovata luna della triplice, le nostre alleate centrali sono quelle che figurano meno; ma si attendono alcune signore dalla Germania, e così anche questa lacuna sarà colmata.

L'abate Francarelli dice che tutta questa attrazione è dovuta a quella propaganda fine che inculca dovunque l'amore a San Benedetto, e noi per compiacerlo acconsentiamo.

Vero è però che per quanto si giri il globo intero, una spiaggia salina come questa, avvivata da una brezza profusa d'ambrosia, un ambiente così calmo nel placido sorriso della natura, si stenta a trovarlo, a meno di ricorrere alla riviera frastagliata di creste e merletti che stendesi da Bordighera a Cannes.

La piattaforma è convertita in una aiuola, dove la flora più squisita e variata nei tipi, dallo stelo robusto romano, alla tinta delicata del fior di ginestra dell'Apennino abruzzese, si confondono in una naturale armonia, rendendo superflua ogni arte, fosse pur quella della più valente giardiniera di Firenze.

Condonatemi un'apostrofe ai ritardatari e lasciate che dica loro: O voi che siete sempre gli ultimi nelle umane vicende, e desiderate passare gli estremi, bollenti giorni estivi in un'isola felice, venite qui, dove gli splendidi tramonti del sole radiante, sollevano gli spiriti e li riportano ai giorni in cui la vita si schiude e s'infiora nei ridenti sogni di un'avvenire beato!

E per chi alla lirica preferisce la prosa soggiungo: Con sei lirette (e mezza pel servizio) si rinforza tre volte lo stomaco, e si contempla il più bel panorama che l'onda sempre mutevole dell'Adriatico infedele possa offrire agli sguardi.

***

Questa mattina al suono della fanfara giunse da Ancona il neo-eletto deputato Dari, invitato ad un banchetto da 250 amici ed elettori.

Un pranzo dato non è mai perduto, e sebbene il Dari non sia stato ancora convalidato dalla Camera, gli amici e i presidenti delle sezioni vollero consacrarne la proclamazione.

Lo stabilimento ed il piazzale erano gaiamente e fantasticamente illuminati. Nell'albergo erano disposte le mense, scintillanti di cristalli, di cui il lieto tintinnio era accompagnato dal mar che mormora, effetto veramente splendido e tale da superare ogni idillio campestre.

Partecipavano al banchetto molti sindaci dei comuni della provincia, il sindaco Falconi di Fermo, il deputato Ruggero Mariotti, il senatore Gigliucci, l'avvocato Cantalamessa, il conte Vinci, il nobile Fracassetti, l'avvocato Vecchini, futuro candidato di Ancona; l'ingegnere Moroder, il cav. Panichi, il signor Carfratelli e una rappresentanza locale fra cui il sindaco Panfili, il marchese Guidi e il visconte Husson.

L'animazione si fa viva dopo la seconda portata ed aumenta con una progressione ininterrotta fino allo champagne. E qui cominciano i brindisi.

Il sindaco di San Benedetto dà il benvenuto al nuovo eletto, con parole cordialissime, e ad esso risponde, sobriamente ma caldamente, l'on. Dari, ringraziando di codesta affettuosa conferma d'amicizia per parte de' suoi conterranei, astenendosi dal fare dichiarazioni politiche, che del resto sono note, avendole fatte nel suo programma.

Queste brevi parole sono coperte dagli applausi. Il Dari è, secondo me, molto abile, poichè egli appartiene alla scuola equilibrista.

Il banchetto, allegrissimo dal principio alla fine, fu coronato da danze animate che si protrassero fino alle due, ora della partenza del Dari, che montando in vagone fu ripetutamente acclamato.

Domani vi sarà un altro banchetto a Fermo.

***

Dimenticavo di notarvi che il professore deputato Paolucci, illustre clinico di Napoli, passa qui la stagione balneare, e vi riceve in pellegrinaggio la sua numerosa clientela abruzzese, essendo egli meritamente stimatissimo.

Abbiamo pure l'on. Maranca Antinori, deputato vitalizio di Lanciano, unitamente alla sua simpaticissima famiglia.

***

Per domani (10) apertura dei Consigli provinciali: si annunziano lotte animate per la formazione della presidenza e della deputazione.

Se la pesca me lo consente, vi manderò i risultati. *ch.*

La regata storica a Venezia

(N) **Venezia,** 9, ore 21,15 — Oggi, favorita da un tempo splendido, ha avuto luogo la grande regata storica, che era attesa da tutti con grande interesse.

I preparativi per l'addobbo delle bissone, delle peote, delle gondole ecc., duravano già da molti giorni, e fino da stamattina da tutte le finestre dei palazzi pendevano damaschi, arazzi e tappeti.

Sotto allo splendido palazzo Foscari sorgeva il palco del *giurì*, detto la *macchina*, addobbato sfarzosamente e che su disegno del Dolcetta, rappresentava un graziosissimo tempietto in stile del cinquecento.

Un'ora prima della regata, il Canalazzo, lungo il quale doveva correrai, presentava già uno spettacolo stupendo, indescrivibile.

Tutte le finestre erano riboccanti di gente, di questa ce n'era sui tetti, ne erano gremite le Fondamente, il ponte di Rialto. I rii, il riolo e il Canalazzo, erano coperti di gondole splendidamente addobbate, di barche e di vaporetti.

I gondolieri erano in costume antico veneziano del settecento, a colori diversi. Di essi 500 erano stati vestiti a cura del Comitato delle feste, il quale aveva pure messo in acqua una ventina di bissone (grandi barche addobbate) e aveva adornato i punti principali del Canalazzo.

I gondolini, che presero parte alla gara unica, erano nove, ciascuno di colore differente e con due rematori scelti fra i più bravi gondolieri veneziani.

I regatanti erano preceduti da sei grandi *bissone* e da altrettante barche dei sestieri, artisticamente addobbate, oltre a sei barche *battistrada*.

Seguiva una barca di vecchi, detti *compari*, padrini della regata e il cui giudizio è inappellabile.

Veniva finalmente un gran numero di gondole e peote private, ornate con gran lusso, che accompagnarono i regatanti per tutto il corso del Canal Grande.

All'ora della partenza tutti i gondolini si allinearono davanti ai giardini pubblici, al posto loro assegnato dalla sorte.

Il percorso era il seguente: il Canalazzo fino a Santa Lucia, dopo lo scalo ferroviario; di là i gondolini dovevano girare attorno ad un palo alzato (*el palèto*) e rimontare il Canalazzo fino Ca' Foscari, dove come si è detto, sorgeva il palco del *giurì*.

Al segnale, dato da un colpo di cannone, i gondolini partirono seguiti con ansia, dalla folla, stipata lungo il percorso.

Quando i gondolini arrivarono a girare *el palèto* cominciarono gli applausi del pubblico. Quando poi la prima barca arrivò a Ca'Foscari e i rematori ricevettero la bandiera rossa del primo premio, gli applausi si cambiarono in una vera ovazione.

Altri applausi salutarono i vincitori del secondo e del terzo premio, e applausi e risa quelli del quarto, al quale andava unito un porcellino da latte, donde nacque la frase veneziana « chiapar el porcheto » che equivale a giungere ultimo.

Si calcola che alla gara assistessero diverse migliaia di gondole.

Erano presenti anche il duca e la duchessa di Genova.

Finita la gara lo spettacolo prese un altro aspetto.

Le barche che avevano fatto argine dall'una e dall'altra parte del Canalazzo, cominciarono a muoversi e a mescolarsi dirigendosi da Ca'Foscari alla stazione, e formando una selva d'imbarcazioni dai mille colori, sotto la quale l'acqua pareva sparire.

In complesso la regata storica è riuscita una vera *feerie*, una festa indimenticabile.

Teatri ed Arte

Lirica — Abbiamo da Rovigo:

Come vi scrissi il nostro *massimo* si apre con *Cavalleria rusticana* e *Carmen*.

Avremo splendide esecuzioni. Ce lo assicura l'elemento artistico in cui figura prima quell'artista squisita che porta il nome di Elisa Frandin.

— Emilio Zola e il signor Bruneau hanno promesso ai direttori della Monnaie di Bruxelles di andare a dirigere le ultime prove del *Rêve*, che sarà montato colà al principio della stagione d'inverno.

La riapertura della Monnaie si farà nei primi giorni di settembre con *Romeo e Giulietta*.

— Il maestro Ernesto Guiraud si occupa della istrumentazione della *Kassia*, l'opera postuma di Leo Delibes, che deve esser data nel corso della stagione ventura, all'Opéra Comique a Parigi.

— Il libretto della nuova opera *Santa Chiara*, di cui il telegrafo ci ha annunciato lo splendido successo al teatro Kroll di Berlino, è stato scritto da Carlotta Birch-Pfeiffer, scegliendone il soggetto il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo, compositore della musica.

L'azione del libretto risale al 1715 e si svolge sopra un episodio drammatico fra Alexis, principe ereditario di Russia, e la non amata sua sposa, principessa Carlotta di Brunswich.

Drammatica. — *E* scrive da Milano:

Fede di Testoni alla Commenda ha ottenuto un successo popolare d'effetto.

E' lavoro bene architettato e ottimamente condotto; ma che tradisce una tendenza accentuata al vecchio, quel vecchio del repertorio ormai sfruttato di trent'anni fa.

Parrebbe dovesse reggersi sulla tesi, svolgendosi l'azione in un ambiente clericale e imperniandosi su un contrasto religioso; ma il dramma scaturisce subito e signoreggia in mezzo a scene forti e a situazioni violenti.

In complesso un lavoro al quale, per un pubblico di facile contentatura, sono assicurate liete accoglienze.

— *Rigo* ci manda da Torino:

Mario Leoni — al secolo cav. Albertini — autore fortunato di *Mal nutrì*, ha compiuto un lavoro di grandi proporzioni d'intendimenti sociali. *'L drit d' vive* (il diritto di vivere). Sarà rappresentato in italiano su traduzione dello stesso autore.

— *Sciopero*, nuovo dramma di Carlo Böttcher è andata in scena con splendido successo al teatro comunale di Marienbad.

Le direzioni dei teatri tedeschi di Chicago e Milwaukee, negli Stati Uniti d'America, inaugureranno con questo dramma la loro stagione teatrale nel prossimo inverno.

Coreografia. — Il *Fremden-Blatt* riferisce che la prima ballerina italiana signorina Bessone, la quale mesi sono aveva dato con splendido successo un corso di rappresentazioni al teatro Imperiale dell'Opera di Vienna, è stata scritturato per il prossimo anno a questo teatro principale della capitale austriaca.

Il contratto della prima ballerina signorina Cerale col teatro Imperiale dell'Opera di Vienna spira nel giugno del 1892.

Concerti. – P. ci scrive da Venezia: Quest'anno il III saggio dato dal Liceo musicale Benedetto Marcello ha assunto un'importanza eccezionale pei lavori di composizione che furono eseguiti. La signorina Anna Coen presentò due romanze ed una « Nina-Nana » per soprano ed orchestra e due *corali* ad 8 parti, con accompagnamento d'archi: in tutte queste composizioni si riscontrano dei pregi veramente non comuni ed il classicismo dei *corali* è trattato con eguale maestria delle dolci melodie interpretate bene dalla signora Bemporad Bon.

Chi oggi conquistò la palma fu Andrea Ferretto, allievo del secondo corso, colla sua fantasia per coro ed orchestra, *La caccia*. Egli mostrò di essere un ingegno poderoso e ben equilibrato, di conoscere bene i fondamenti della scienza musicale. Il suo lavoro ha un istrumentale lavorato e cesello e le melodie sono ispirate, serie, robuste; si rivelò anche ottimo direttore d'orchestra.

Piacque abbastanza anche una *gavotta* dell'allievo Bernardi.

Varie. — Il *Daily Chronicle* annunzia la nomina del pittore ritrattista Partington a direttore della Galleria nazionale di Victoria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 agosto 1891 — S. Radegonda.

Leva il sole alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.5 s.
Leva la luna alle ore 11.23 m. — Tramonta alle 10.18 s.

BOLLETTINO METEORICO.
10 Agosto 1891.

Europa bassa pressione Copenaghen 751; elevata ovest 765 Valentia Biarritz, Gibilterra.

Italia 24 ore: barometro abbassato tre a un mill. Nord centro, stazionario altrove.

Venti freschi settentrionali; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo generalmente sereno, venti deboli calma Barometro quasi livellato intorno 763.

Mare agitato Brindisi, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno ponente cielo generalmente sereno, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.6	16.8	Roma	29.9	18.1
Venezia	26.0	17.8	Foggia	26.7	16.8
Torino	23.9	16.8	Bari	24.7	18.0
Firenze	29.8	14.7	Napoli	27.8	20.3
Ancona	25.9	19.7	Cagliari	27.6	17.6
Perugia	26.9	17.1	Palermo	29.7	17.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene Gr.	25 0	Budapest. Gr.	14 6	Zurigo Gr.	17 2
Pietroburgo	9 3	Trieste	22 0	Lugano	19 0
Mosca	11 7	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	17 6	Lisbona	—	Costantinop.	24 3
Amburgo	15 0	Parigi	11 4	Malta	24 3
Praga	15 8	Nizza	18 4	Algeri	22 5
Vienna	17 3	Monaco	19 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 7 e 8 Agosto 1891.
Nati 64 compresi 5 nati morti
Morti 60 dei quali 23 sotto i 7 anni

MORTI

Ottaviani Concetta fu Fortunato, Civitella Roveto, 31, nub
Canepare Francesco fu Carlo, Masserano, 65, coniug.
Passamonti Serafina fu Filippo, Gubbio, 44, nubile
Gatti Giovanni fu Vincenzo, Alatri, 65, ved
Pomponi Matilde fu Angelo, Roma, 42, coniug.
Banisconi Massimo fu Gabriele, Lucca, 64, id.
Picconi Carlo fu Domenico, Padova, 70, id.
Bartolozzi Domenico fu Francesco, Mondaino, 64, celibe
Medori Luigi fu Decio, Roma, 17, id.
Cusano Domenico di Vincenzo, Napoli, 42, coniug.
Floriani Santo fu Domenico, Roma, 75, coniug
Di Laudadio Giuditta, fu Angelo, id., 63, ved.
Santilocci Luisa di Francesco, id, 31, nubile
Palazzorosso Mariano fu Vincenzo, Recanati, 66, ved.
Andreotti Giovanni fu Giuseppe, Segni, 67, coniug.
Macci Francesco fu Gio. Marco, Petrella, 82, id.
Persica Marcherita fu Luigi, Civitavecchia, 47, id.
Pacenti Rosa fu Nicola, Merro d'Alba, 56, id.
Colacicchi Angela fu Giovanni, Borghetto, 54, nubile
Ricci Anna fu Luigi, Empoli, 83, ved.
Massaini Annunziata fu Francesco, Roma, 58, coniug.
Hube Giuseppe fu Michele, Varsavia, 88
Evangelisti Luisa fu Giuseppe, Civita Lavinia, 72, ved.
Jacomi Antonio fu Massimiliano, Roma, 40, coniug.
Di Mattia Michele fu Domenico, Aquila, 46, id.
Mancuso Angelo fu Giuseppe, Sarsale, 74
Zellini Alessandro fu Lorenzo, Roma, 53, celibe.

MATRIMONI del 5 AGOSTO

Celli Nazzareno, cocchiere, con Baldriga Enrichetta
Belli Silvestro, possidente, con Vanzi Elisa
Dell'Orso Gaetano, impieg., con Pelagracci Albina.

MATRIMONI del 6 AGOSTO

Roncali Carlo, R. pretore, con Terrigi Anna Maria
Brunori Eugenio, carrettiere, con Zuccarelli Angela
Mazzarosa Marcello, industriante, con Gauttieri Francesca
Bertoglio Francesco, ufficiale R. E., con Balsamo Carolina
Tagliaferri Ferdinando, impieg., con Ferranti Ersilia
Serinaldi Umberto, negoziante, con Palazzetti Emma

MONOVERSO
istori

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
SERTO - TERSO.

La famiglia del compianto comm. **Gregoraci**, rende vive grazie a tutti quei cortesi, che nella sventura che l'ha colpita, le dimostrarono la loro amicizia, onorando la cara memoria dell'estinto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un ritratto scritto.

Il *Temps* segnala una professione originale, quella di fabbricante di ritratti scritti, esercitata da certo signor Sofer, che si qualifica « artista in miniatura micrografica. »

Per cominciare, egli ha eseguito un ritratto del presidente della Repubblica, costituito intieramente da lettere scritto a mano.

Le fattezze della faccia, i capelli, la barba, i sopracciglj, la pupilla dell'occhio, sono esattissimamente figurati dalle parole e dalle frasi della biografia del signor Carnot.

Questo ritratto, d'altronde rassomigliantissimo, può leggersi, colla lente si intende; la biografia che ne ha fornito gli elementi comincia colle pa-

21 APPENDICE 21

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.
Fratello e sorella.

— Di chi parlate?

— Non lo sapete?..

— Forse... ma desidero che mi diciate un nome.

Giovanni Rigaud rimase in silenzio.

Ma la piega della sua fronte, e l'amaro sogghigno delle sue labbra indicavano l'odio feroce che nutriva pel figlio del marchese.

Allora Maddalena credette di dover parlare.

— Voi non avete pensato a una cosa! — disse.

— Cioè?

— Non potrebbe darsi che fossi io pure ambiziosa?

— Non comprendo...

— Voi parlate di Maurizio Di Biangy...

— Sì.

— E se io fossi tentata dal desiderio di divenire ricca o marchesa?..

I diti di Rigaud si irrigidirono sul polso dell'inglese.

Essa sentì la sua carne compressa in una strettoia di ferro.

E allora, con un tono glaciale, disse:

— Mi fate male.

Rigaud lasciò il braccio e si rigettò indietro.

Maddalena lo fissò bene in volto, con uno sprezzante sorriso sulle labbra.

— Sapete voi — disse — come si chiama ciò che fate in questo momento?

— Una viltà!

— Appunto.

— Avete ragione?

— E credete forse che si arrivi con tale metodo al cuore di una donna? Ma anche una contadina vi sputerebbe in faccia, e si lascierebbe uccidere prima di cedere.

Rigaud si morse le labbra fino a farne sprizzare il sangue.

Egli era tutto agitato da un tremito convulsivo.

Maddalena si trasse dal busto il pugnaletto a manico d'ebano.

— Con una puntura di questo gingillo — disse sorridendo — io non avrei nulla a temere da voi. Io ho molto viaggiato, e ho appreso a prendere le mie precauzioni.

E poi, dolcemente, continuò.

— E' colla preghiera che si ottiene da una donna quello che si desidera. E se io vi dico così, egli è perchè sento una viva e forte simpatia per voi.

Gli occhi di Rigaud scintillarono.

— Ma se voi tentaste di farmi violenza — seguitò Maddalena — voi non avreste ottenuto altro risultato che di contare una vittima di più, perchè invece di colpire voi, colpirei me stessa.

E accennando al pugnaletto aggiunse:

— Qui vi è la libertà: il giorno in cui ne avrò bisogno, essa è pronta.

Giovanni Rigaud indietreggiò fino al caminetto. Egli era avvilito,

— Avete ragione! — disse. — Io sono un bruto... una bestia feroce... indegno di voi! Io mi gitterei nel fuoco per provarvi il mio amore, e non so come vi si parli. Io sono pazzo! Ordinate!

E poi, prendendo le lettere dal cassetto in cui si trovavano, aggiunse:

— Avete desiderato queste lettere... eccole.

E le gittò dinanzi a lei.

— Se io posso esservi utile — seguitò — pei vostri progetti, che ignoro, fatemi un segno. Ad ogni ora del giorno e della notte, mi troverete sempre pronto. Poi, se voi vorrete, se mi crederete degno di voi, mi compenserete... ma non con denaro, s'intende! Io ho desiderato il denaro per voi, e non sono riuscito che a rendermi odioso e disprezzabile agli occhi di tutti e di me stesso.

Maddalena odiava De Varnes come odiava Francesco Valancourt, suo complice.

Giovanni Rigaud non era stato che uno strumento.

Perciò gli stese la mano.

— Le donne — disse — perdonano facilmente i delitti commessi per loro! Cercate di dimenticare, e se io posso...

— Ebbene?

— Vi aiuterò.

Rigaud si gettò su quella mano come una preda, e la baciò appassionatamente.

— E ora — disse — andatevene!

Maddalena prese le lettere e se le mise in tasca senza guardarle.

Gli occhi del guardacaccia erano orribili.

I suoi lineamenti si decomponevano sotto lo sforzo di una lotta interna.

E poichè Maddalena si gettava il mantello sulle spalle, Rigaud riprese:

— Andatevene! In verità, voi non siete al sicuro... qui! Voi mi rendete pazzo! Imbecille l'uomo che tiene una come voi fra le sue mani, e la lascia andar via... stordito dalle sue parole!

Io sento che voi mi ingannate e che non sarete mai mia... malgrado che sia divenuto assassino per causa vostra! Andate via... andate via!

Maddalena lo guardò bene in faccia.

— Io non vi temo! disse. Voi non siete un vile, e io voglio che siate mio amico! A rivederci!

Rigaud non si mosse.

Egli tremava in ogni suo membro, scosso da una passione furiosa.

Maddalena uscì all'indietro, fissandolo sempre, come il domatore fissa la belva che si accuccia divorando la sua rabbia.

Ella era digià sotto i grandi alberi del viale, che Rigaud era come inchiodato al suo posto, accanto al caminetto.

Quando tornò in se, Rigaud si precipitò alla porta.

— Ah! fece egli digrignando i denti. Essa lo ha detto! E' ambiziosa! Egli la vuole, ed ella cederà un giorno o l'altro! Ma io lo ucciderò!

XXVII.

Avanti l'uragano.

Nel momento in cui l'istitutrice si avvicinava al castello, e tornava, colle precauzioni che aveva prima preso, verso le scale di servizio, si ricacciò precipitosamente nell'ombra di un gruppo di alberi.

Aveva visto qualcuno che volgeva i suoi passi verso la stessa scala.

La persona che aveva fatto paura a Maddalena, sfiorava appena col suo passo leggero la sabbia del viale.

Ben presto ella disparve per la porticina che non si prese neanche la pena di richiudere, senza dubbio per evitare un rumore che avrebbe potuto tradirla.

Il seguito in quarta pagina.

... signor Carnot (Maria-Francesco-Sadi) » che trovano dal lato destro della divisa della capigliatura. L'abito, la cravatta, il colletto e fino il ... della camicia del signor Carnot, sono co... da frammenti di differenti discorsi da lui ...

... gran cordone della Legion d'onore si legge ... saggio del signor Carnot, all'epoca della sua ... alla presidenza della Repubblica.

... ritratto è inquadrato tra due rami di lauro. ... di uno sono disegnate mediante la biografia di Lazzaro Carnot, avo del presidente; le ... dell'altro, mediante la biografia di Ippolito ... padre del medesimo.

... ritratto scritto di circa 20 centimetri su ... contiene 62000 lettere, equivalenti a più ... del *Temps*.

... signor Sefer si recherà la settimana ventura ... per consegnare al presidente della ... questo ritratto, al quale ha lavorato ... di quattro mesi.

Consiglio provinciale.

... ordinaria — Seduta del 10 agosto

Presiede il consigliere anziano Angelucci — Assiste il Prefetto.

La seduta è aperta alle 12.30 pom. Sono presenti ... consiglieri.

Il PREFETTO inaugura la sessione ordinaria con breve discorso, con il quale ringrazia il Consiglio provinciale per l'appoggio e la fiducia ... nell'adempimento del suo dovere. Saluta i consiglieri e manda il suo riverente omaggio alla rappresentanza della provincia di Roma, assicurando che, venuto a governare questa provincia senza preconcetti e lontano da ogni idea di ..., non gli è mai venuta meno la buona volontà per l'adempimento coscienzioso del suo alto ...

... che le condizioni del bilancio che presenta la deputazione, sia dei più floridi; raccomanda ad ogni modo le maggiori economie per lasciare ai comuni più largo margine nelle imposte, e far fronte ai loro impegni.

Pochi prefetti, dice, possono rallegrarsi per le condizioni del proprio bilancio: è antico vanto di questa provincia la parsimonia austera delle spese, pur provvedendo ad ogni bisogno e facendo fronte a tutto quanto si riferisce alle strade, all'istruzione, largheggiando con i comuni per la viabilità obbligatoria, ecc.

Confida che il Consiglio provinciale di Roma manterrà le sue tradizioni, ed in nome del Re dichiara aperta la sessione ordinaria. (Applausi).

PRESIDENTE proclama i nomi dei nuovi consiglieri eletti, avvertendo che è messo all'ordine del giorno un reclamo contro l'elezione dell'avv. ... a consigliere di Toscanella.

Si procede alla nomina del presidente del Consiglio.

Votanti 46. *Caetani* 41.

Si procede poi alla nomina — con votazioni separate — del vice-presidente — eletto *Grispigni* — del segretario — eletto *Pitocchi* — del vice segretario — eletto *Berardi A.*

Il consigliere anziano cede la presidenza al vice-presidente Grispigni.

GRISPIGNI ringrazia i colleghi per avergli rinnovata la loro fiducia rieleggendolo a vice-presidente.

Si procede alla nomina del presidente della Deputazione provinciale:

Votanti 46. *Berardi Filippo* 41.

Si procede alla votazione dei membri della Deputazione.

Sono eletti a deputati effettivi: *Aureli, Bruschi, ... Gaetano, Ruspantini, Maggi, Tomassi, ...*; e a deputati supplenti: *Passerini, Mangani.*

Dopo tre votazioni di ballottaggio Torlonia S. riportò voti 21 eletto e Mazza voti 23.

ARQUATI chiede la parola per disapprovare il voto della Camera sopra i provvedimenti ferroviari per Roma e si rimette al Consiglio — che non è secondo a nessuno per la tutela degli interessi di Roma capitale — perchè faccia sentire la sua voce autorevole nel disapprovare quel voto e fare assegnamento sul patriottismo del Parlamento perchè questo ritorni su quel voto.

PRESIDENTE non può accogliere la proposta presentata dal consigliere Arquati, non essendo iscritta all'ordine del giorno.

AGUGLIA non crede esatta l'interpretazione data dal presidente in merito alla proposta Arquati, trattandosi di votare un ordine del giorno, e non di ... una proposta.

MAZZA alle osservazioni del presidente osserva che non è il caso di esaminare la piena legalità del voto che è per emettere il Consiglio, trattandosi di un voto patriottico che riguarda una questione che ha colpito in pieno petto gl'interessi non solo di Roma ma di tutta Italia. E per i voti patriottici i Consessi amministrativi non hanno mai atteso l'iscrizione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di dare la parola al consigliere Aguglia per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

AGUGLIA svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Roma fa voti che il governo ripresenti ed efficacemente propugni il progetto di legge sui provvedimenti ferroviari per Roma recentemente rigettato dal Parlamento come quello che risponde ad un interesse non soltanto cittadino ma nazionale, e manifesta la sua simpatica adesione all'azione dignitosa e concorde dei deputati della provincia romana (ed alle idee valorosamente propugnate dal relatore di quel progetto di legge il nostro collega on. Tittoni).

« All'uopo delega il presidente del Consiglio e quello della deputazione provinciale di farsi interpreti di questi voti presso il governo ».

PLATANIA si associa con alcune raccomandazioni.

ZEPPA associasi all'ordine del giorno Aguglia, ma vuole che nel manifestare questi voti al governo e alla rappresentanza nazionale non si debba attribuire alla Camera un concetto che non fu nell'animo suo. Sarebbe questo trionfo troppo grande per il partito avversario a Roma capitale.

TITTONI ringrazia il consigliere Aguglia per le parole cortesi a lui rivolte, ma desidera che nell'ordine del giorno venga soppressa la frase che lo riguarda.

L'ordine del giorno, dopo alcune osservazioni fatte dal R. Commissario e dall'on. Tittoni sopprimendovi le parole collocate entro parentesi, viene messo in votazione per divisione ed approvato dal Consiglio ad unanimità.

AGUGLIA desidera sapere perchè non è all'ordine del giorno la riduzione delle preture.

BERARDI (pres. dep. prov.) risponde che la circolare ministeriale pervenne alla deputazione provinciale, quando già era stato distribuito l'ordine del giorno e che una Commissione speciale nominata dalla deputazione attende all'esame delle tabelle e ne riferirà entro i due mesi fissati dalla legge per poi riferirne al Consiglio, che sarà convocato in via eccezionale.

Propone che si discuta il bilancio.

MAZZA, ottemperando alla legge, propone che si votino i centesimi addizionali con discussione sommaria, tenendo lo stesso metodo degli anni precedenti, tanto più che in quest'anno la floridezza del bilancio permette ai Comuni di usufruire di 4 centesimi in più degli altri anni, rinviando la discussione delle diverse altre proposte ed articoli al novembre.

PRESIDENTE mette ai voti i seguenti totali del bilancio preventivo 1892.

Ammontare gen. delle spese L. 4,604,658,82
» » delle entrate » 1,069,763,70

Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali e sovraimposta provinciale L. 3,534,895,03.

Il Consiglio approva.

Si pone in votazione la nomina di due membri effettivi nella Giunta provinciale amministrativa in sostituzione dei signori Alessandri e Querini e di un supplente in rimpiazzo dell'ing. Manni.

Riescono eletti effettivi i signori Bompiani Adriano e Boccolini Francesco, supplente il signor comm. Ugolinucci Oreste.

La seduta è sciolta alle 4,15 ed il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31.0 — minimo 16.1.

Consiglio provinciale — L'on. Duca di Sermoneta e l'on. senatore marchese Berardi sono stati ieri riconfermati alla presidenza del Consiglio e della deputazione provinciale.

La splendida votazione ottenuta è giusta testimonianza di quella fiducia che il Consiglio provinciale ha sempre dimostrato verso i due egregi gentiluomini, così benemeriti della nostra città e provincia.

Furono confermati altresì tutti i deputati provinciali e con queste nomine il Consiglio volle a buon diritto dimostrato il suo grato animo per i collaboratori della presidenza nella compilazione del bilancio, i di cui risultati sono realmente brillanti.

Giunta amministrativa — La Giunta provinciale amministrativa di Roma, ha dato parere favorevole per l'accoglimento del ricorso di Augusto Paperi, contro il suo licenziamento dall'ufficio di contabile-capo del Manicomio di Roma.

La legge sulle preture — Il Consiglio provinciale ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame della legge sulle preture i signori consiglieri cav. Vitaliani per Frosinone, Arquati per Roma (città), Aguglia e Ferraiuoli pel circondario di Roma, Passerini per Velletri, Guglielmi per Civitavecchia, Ludovisi per Viterbo.

All'Ospedale della Consolazione — E' noto che l'Amministrazione dell'Ospedale della Consolazione aveva fatto premure vivissime alla Congregazione degli Ospedali e quindi al Governo perchè si provvedesse d'urgenza ai fondi necessari al regolare andamento di quella Amministrazione, essendo insufficienti ai bisogni le rendite dell'Ospedale.

Non essendo però stato possibile finora di risolvere la questione, l'avv. Giuliani ha emesso la seguente ordinanza:

Arci-Ospedale di S. Maria della Consolazione

Ordinanza

Visto l'articolo 2° dello Statuto organico della pia Opera dell'Ospitalità romana, approvato e reso esecutivo col R. Decreto in data 8 settembre 1876;

Visti gli articoli 129 e 130 del regolamento 10 ottobre 1883, speciale pel servizio ospitaliero del Pio Istituto di Santa Maria della Consolazione;

Attesochè le condizioni finanziarie di questo Istituto non permettono accogliere malati che non siano di stretta competenza ai termini delle tavole di fondazione;

Si dispone:

E' richiamata in vigore la ordinanza del 21 luglio 1889 n. 3779, emanata dal precedente deputato amministrativo, don Camillo principe Aldobrandini, colla quale si rammenta ai signori professori primari, sostituti e aggiunti di non accogliere nell'Ospedale che infermi *feriti, fratturati e scottati*; salvo soltanto nei casi d'urgenza, nei quali si potranno accogliere infermi di altre malattie, con obbligo però d'inviarli agli Ospedali di competenza, non appena che senza pericolo si possano trasportare.

Il signor ispettore sanitario dell'Ospedale ha la responsabilità di vigilare che la presente ordinanza sia rigorosamente osservata, e annoterà nel rapporto giornaliero che invia al deputato, qualunque ammissione d'infermi non conforme ai regolamenti sopra richiamati.

Dall'Ospedale della Consolazione il 7 agosto 1891.

Il deputato
Camillo Giuliani.

Innanzi a questo fatto, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno, facciamo voti che il Governo prenda pronti ed efficaci provvedimenti perchè cessi questo stato di cose, che ormai non è più sopportabile, e che può esser causa di dolorosi inconvenienti.

Per l'Esposizione nazionale — Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra gli orefici ha deliberato, nella sua ultima riunione, di acquistare col fondo sociale tre azioni per l'Esposizione nazionale in Roma e di aprire una sottoscrizione fra i soci per acquistare qualche azione a fondo perduto, e di far pratiche presso i soci stessi perchè acquistino personalmente qualche azione.

A questo appello hanno subito risposto i signori Mazzei Angelo con L. 500, Santini Romeo 300, Bruzzesi Filippo 100, Vitali e Battisti 100, Corona Pasquale 100, Cosimi Ercole 100, Venzaghi Cesare 100, Venzaghi Giacomo 100, Jacchini Giuseppe 100, Piacentini Lorenzo 100, Buratti Augusto 100, Pocaterra Attilio 100, Torchio Luigi 100, Torchio Francesco 100, Torchio Pietro 100, Speranza Temistocle 100, Nicolai Alessandro 100, Massucci Ettore 100, De Nicolò Raffaele 100, Bartolini Federico 100, Lombardi Tancredo 100, Pontani Pietro 100, Bizzarri Melchiorre 100.

— L'assemblea generale della « Fratellanza Militare Italiana » ha deliberato di concorrere per L. 200 all'Esposizione Nazionale in Roma nel 1895-96.

Ha eletto a consiglieri i sigg. Capolei Augusto — Jenne Angelo — Bandiselli Natale — Cuccioli Rodolfo.

Ringraziamento — Ieri perveniva al Sindaco il seguente telegramma:

« Ringraziandola per la gentile partecipazione prego Lei degnissimo Sindaco di farsi interprete dei miei sentimenti presso tutti coloro che resero solenni le onoranze tributate da Roma al mio Benedetto e vollero ricordarsi di me col pietoso saluto.

« *Elena Cairoli.* »

Biblioteca Vallicelliana — A norma del regolamento la Biblioteca Vallicelliana rimarrà chiusa al pubblico dal giorno 16 al 31 del corrente mese.

Per le bonifiche Pontine — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

« E' autorizzato il Consorzio idraulico della bonificazione Pontina, nella provincia di Roma, ad accettare il legato di lire 20,000, a suo favore disposto dal defunto marchese Gaetano Ferrajoli con testamento olografo depositato negli atti del notaro Vici in Roma il 6 febbraio 1890, con che tale somma sia dallo stesso Consorzio erogata giusta la sua deliberazione 23 marzo 1890 pei lavori di sistemazione del tratto interno del Canale di Navigazione in Terracina. »

Il ponte Margherita — L'assessore De Angelis ha dato le disposizioni necessarie perchè il nuovo ponte Margherita possa essere inaugurato il 20 novembre prossimo — genetliaco di S. M. la Regina.

I lavori di demolizione per la nuova strada di accesso, larga 20 metri, sono spinti con la maggiore alacrità possibile, mentre contemporaneamente si sta elevando il livello della strada stessa all'altezza del ponte e del Lungo Tevere che sovrastano l'attuale passeggiata di Ripetta per oltre 4 metri.

Per tali lavori dovendosi demolire l'antico lavatoio in piazza dell'Oca e lo stabilimento dei bagni animali, ambedue gli edifici sono stati ricostruiti in modo provvisorio in altre località vicine.

Si è dovuto costruire inoltre un cavalcavia in muratura per l'accesso dei carri al vecchio mattatoio, non essendo ancora compiuto il nuovo mattatoio al Testaccio, dove, a quanto si assicura, si conta di andare per la fine di ottobre.

I lavori del ponte — eseguiti in modo eccellente dalla Ditta Allegri e Lazzari — sono quasi ultimati, e la nuova opera, nella sua semplicità di linee, è riuscita veramente monumentale.

Il ponte è stato costruito in pietra di travertino del Barco, ad eccezione della parte decorativa che è tutta in pietra di Rezzato.

Sono stati posti in opera circa 6000 metri cubi di pietra. I cunei delle arcate, posti su di una sola linea, occuperebbero circa 4 chilometri.

Scrivani locali. — La presidenza della Società generale tra gli scrivani ha ottenuto il libretto ferroviario a tutti gli scrivani del Ministero della guerra che fino a ieri ne erano sprovvisti.

Nel prossimo mese di ottobre ne sarà fatta la distribuzione.

Società di M. S. del Lungo Tevere — L'Assemblea Generale tenuta oggi ha ad unanimità nominato presidente onorario l'on. commendatore Zainy ispettore dei lavori idraulici.

A proposito di un ferimento — Alcuni giornali si sono occupati di un incidente avvenuto l'altra sera al caffè Colonna dandone esagerate relazioni.

La verità è questa. Un cameriere, certo Rodigliani Augusto, erasi reso responsabile di alcune indelicatezze a danno dello stabilimento e il padrone — signor Cesare Adami — l'aveva licenziato. Il Rodigliani però pur confessando ogni cosa, si era raccomandato all'Adami perchè non gli facesse del male e l'Adami aveva acconsentito a ritenerlo al suo servizio purchè in qualche modo lo risarcisse del danno subito. Il Rodigliani aveva accettato. Ieri l'altro però quando si trattò di pagare il Rodigliani dichiarò al ministro del caffè sig. Gerbi Lamberto che non intendeva di mantenere gli impegni assunti.

Conosciuto ciò l'Adami se ne risentì e licenziò il Rodigliani: questo allora diè di piglio ad una bottiglia la spezzava sulla testa dell'Adami. Si tratta fortunatamente di una ferita di poca importanza.

Il grave ferimento di ieri — Verso le 7 pom. di ieri nell'osteria in via Montevecchio numero 22, condotta da Cerrini Antonio, per divergenza di punti al giuoco delle carte s'impegnò una grave rissa fra quattro giovinastri.

Due di essi il calzolaio Farini Beniamino di anni 24 da Montereale abitante all'Arco della Pace N. 22 p. 3° e lo stagnaro Palloni Lorenzo di anni 31 da Terracina abitante in via Monte Vecchio N. 23 p. 4 o, respinti dai presenti continuarono a colluttarsi nella strada.

Alla fine il Palloni svincolatosi dall'avversario corse a rifugiarsi nella sua abitazione.

Il Farini lo inseguì.

Colà la rissa si accese più fiera.

Il Palloni armatosi di coltello feriva con tre colpi il Farini e staccato dalla parete un fucile carico ne esplodeva due colpi contro l'avversario alla coscia destra ed all'addome.

Il feritore fu arrestato sul fatto.

Il Farini trasportato a Santo Spirito versa in pericolo di vita.

Rissa. — Divergenze di giuoco, motivarono iersera, verso le 7 1/2 pom., nell'osteria di Ponte Lungo, fuori la porta S. Giovanni, una rissa fra certo Fonte Luigi, di anni 26, manuale, ed Esposito Luigi.

Quest'ultimo, con una sedia, feriva l'avversario alla testa.

Il malcapitato ne avrà per 10 giorni.

Grave infortunio — Dal treno 241 presso il km. 107 tra Poli e Ceccano, cadde da una vettura-giardiniera di seconda classe un viaggiatore riportando la rottura del piede destro e grave ferite alla testa.

All'ospedale di Ceccano dove fu ricoverato disse di essere l'avv. Vincenzo Cacace.

Mala cronaca — Il noto Ximenes Alfonso di Alessandro, d'anni 38, d'Aquila, sedicente giornalista, ieri notte, come al solito ubbriaco, oltraggiò, in via del Lavatore del Papa gli agenti di P. S. che lo arrestarono.

— Proietti Crescenziano cadde ieri per le scale di sua casa in piazza Catalana n. 1, e riportò gravissime lesioni, per le quali versa in pericolo di vita.

— Ieri, fuori porta S. Sebastiano le guardie municipali arrestarono De Nicola Andrea e Ceretti Maria vedova Lusio, perchè sorpresi a commettere atti osceni con scandalo dei passanti.

— Bellomarini Giovanni fu arrestato mentre scavalcava il cancello di ferro della vaccheria in via Curtatone allo scopo di rubare.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Ieri la compagnia di operette di Palombi fece due bellissime piene e, sia nella *Donna Juanita* che nella *Figlia di madama Angot*, gli artisti cantarono col massimo impegno.

Stasera *Le campane di Corneville.*

Quirino. — Tanto alla replica della *Norma* quanto alla *Favorita* il pubblico non mancò di assistere numerosissimo ed affollato per festeggiare quell'eletta schiera di artisti che attualmente canta in questo teatro.

Stasera riposo e domani *Norma.*

Manzoni. — Con *La forza del destino* ed *I Masnadieri* iersera si riaprì il popolare teatro di via Urbana.

Stasera *La forza del destino* si ripete.

Ultime Notizie

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Saint-Bon, ministro della marina, il quale ha sospeso per ora la sua gita alla Maddalena.

L'on. di Saint-Bon.

(S) **Taranto**, 9. — Oggi, col treno delle 4 pom., l'on. di Saint-Bon, ministro della marina, è partito per Roma, via Bari.

L'Italia in Africa

(S) **Massaua**, 10. — E' morto l'avv. Scevola, presidente del Tribunale civile. (1)

(1) L'avv. Scevola era già ammalato da molto tempo e le funzioni di presidente erano state assunte dall'Avvocatura fiscale militare. (N. d. D.)

Dicerie false.

Sono corse di questi giorni con qualche insistenza in Italia, e si sono accolte e ripetute, esagerandole, anche da alcuni giornali stranieri, voci di falsificazione di titoli del nostro Debito pubblico, che si sarebbero scoperte durante l'operazione in corso del cambio decennale delle cartelle.

Da informazioni, che abbiamo assunte, risulta in modo positivo che *nessuna falsificazione di cartelle fu scoperta* o denunciata, sicchè può affermarsi recisamente che nessun titolo falso si trovi in circolazione.

Furono scoperte bensì alcune poche cartelle alterate nel valore, non oltre la diecina; ma l'alterazione è eseguita in modo così dozzinale ed è così facilmente riconoscibile che nessun danno ha potuto o potrà risentirne il Tesoro dello Stato.

Di tali alterazioni la più parte fu scoperta innanzi le operazioni del cambio; mentre durante queste, e su mezzo milione circa di titoli già presentati (il terzo quasi del numero totale in circolazione) soli tre furono quelli riconosciuti alterati.

Ben si può dire che la mancanza assoluta di qualsiasi falsificazione, e le infelici e limitatissime alterazioni scoperte, attestano della bontà e perfezione tecnica del nostro maggior titolo di Stato, e indicano una condizione di cose sanissima e pienamente rassicurante, anche pel credito pubblico.

Trattati di commercio.

(S) **Berlino**, 10. — Le conferenze pei trattati commerciali fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia si apriranno a Monaco di Baviera il 17 corrente.

Un sindaco rimosso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale preceduto da relazione del ministro dell'interno, con il quale il sindaco Angelo Prandoni di Rapallo è stato rimosso per non aver prevenuto e impedito le malversazioni commesse dall'esattore comunale.

Convenzioni internazionali.

Con recente decreto reale è stata data piena ed intera esecuzione al Regolamento telegrafico internazionale, firmato a Parigi il 21 giugno 1890.

R. navi armate.

Il *Washington* avendo compiuto la campagna idrografica è partito da Palermo diretto a Spezia dove disarmerà. Lo *Scilla* è partito dalla Maddalena, la *Staffetta* da Trapani.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Serbia

(S) **Pietroburgo**, 9 — Re Alessandro di Serbia è partito ieri per Vienna, accompagnato da Ristic e da Pasic.

Lo Czar ed i granduchi lo hanno accompagnato alla stazione.

Congresso cattolico.

(N) **Berlino**, 10, 5,38 pom. — Al Congresso cattolico di Duesseldorf, il deputato Schörlemer dichiarò che i cattolici tedeschi sconfessano l'assurdo articolo dell'*Osservatore Romano*, in favore della *revanche*, tanto più che il Papa è affatto estraneo a quell'articolo.

Il discorso di Schörlemer è tanto più importante inquantochè egli è il successore di Windthorst nella direzione del partito del Centro.

Il Congresso stesso lo ha nominato presidente onorario di tutte le associazioni cattoliche tedesche, in luogo di Windthorst.

La missione Crampel.

(S) **Londra**, 10. — Secondo il *Morning Post*, sembra che la missione Crampel si sia inoltrata al di là del lago Tchad.

Il giornale consiglia alla Francia, all'Inghilterra ed alla Germania di porsi d'accordo circa la estensione della loro autorità rispettiva in quelle regioni.

Francia e Russia.

(N) **Parigi**, 9, 5 pom. — A Marsiglia, durante il concerto militare, vi furono questa mattina delle dimostrazioni russofile.

— Si ha da Porto Said che la fregata russa *Ammiraglio Nakimoff* è partita per Napoli, Cadice e Cherbourg, dopo aver fraternizzato colla colonia francese.

(N) **Berlino**, 9, 7.40 pom. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che da fonte attendibilissima si smentisce la voce di una alleanza franco-russa.

Non si è mai trattato di stipulazioni scritto.

Questa è una papera lanciata deliberatamente da Parigi.

I circoli ufficiali russi sono dispiacenti di essersi prestati al giuochetto dei francesi e sono irritati delle scene di affratellamento di Mosca, che entrano nel dominio della operetta.

(N) **Parigi**, 10, 12,4 pom. — I giornali invitano i parigini ad inalberare la bandiera russa in occasione dell'arrivo del Granduca Alessio.

Le manifestazioni russofile si rinnovarono ieri a Lilla, Tolosa, Avignone, Algeri, Oran, Fecamp ecc.

(S) **Parigi**, 10. — Il granduca Alessio, che doveva arrivare stamane alla stazione del Nord, ove era atteso dal personale dell'Ambasciata di Russia e da un migliaio di persone, non è arrivato.

Non si sa come spiegare tale ritardo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 12,10 pom. — Il *Figaro* smentisce, ad onta delle dichiarazioni in contrario, in base alle affermazioni di Thiébaud e Noignant che negoziarono l'affare, che il principe Girolamo aveva realmente l'intenzione di prendere Boulanger a testimonio del matrimonio della principessa Letizia.

Il *Figaro* aggiunge che occorrendo potrebbe riprodurre la lettera del principe Girolamo a Boulanger.

— Orsat (repubblicano) è stato eletto deputato a Bonneville.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 10, 2 pom. — Sir John Gorst, sotto-segretario di Stato per le Indie, testè partito per l'Irlanda allo scopo di farvi una inchiesta sulla condizione degli operai, ha avuto un'intervista con un giornalista, a proposito delle elezioni generali dell'anno venturo.

Egli, che è un partigiano convinto del socialismo di Stato, ha detto ritenere che queste elezioni saranno fatte soprattutto sulla questione dei rapporti del capitale e del lavoro, piuttostochè su quella dell'*home rule* in Irlanda.

L'appello agli elettori si farà sulla questione operaia e socialista, checchè possano dire in contrario i capi dei due partiti liberale e conservatore; e i candidati gladstoniani e conservatori che ometteranno di dichiararsi sulla questione saranno senza dubbio sconfitti.

SVIZZERA

(M) **Berna**, 10, 2,40 pom. — Fervono i preparativi per le feste del 700° anniversario della fondazione di questa città, che comincieranno venerdì e termineranno oggi a otto.

Oltre al suonare delle campane, a illuminazioni e a fuochi di artificio, vi sarà una rappresentazione storica, alla quale prenderanno parte novecentocinquanta esecutori e l'ultimo giorno una passeggiata storica rappresentante i sette secoli di vita della città. A questa prenderanno parte millequattrocento persone, di cui duecentocinquanta a cavallo, che rappresenteranno le notabilità della storia bernese.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Nella notte del 7 corr. presso Davidstadt, in Finlandia, vi fu una collisione fra due treni, uno dei quali trasportava militari.

Tre vagoni andarono in frantumi.

Vi furono due soldati morti e quarantasei feriti.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Allo scopo di impedire la carestia e di frenare delle speculazioni colpevoli, i ministri competenti hanno risoluto di proibire, quest'anno, l'esportazione delle granaglie dalla Russia.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 10. — Una banda di briganti turchi ha sequestrato due francesi che coltivavano un podere presso Eraclea.

Un francese fu rilasciato affinchè possa raccogliere la taglia di 115,000 franchi.

L'ambasciatore francese, conte di Montebello, fa passi presso il Sultano e la Porta per la liberazione dei due francesi.

(N) **Atene**, 10, 2.10 pom. — Un dispaccio da Candia conferma il fatto che Dievet Pascià ha potuto padroneggiare il fanatismo dei maomettani, sopratutto nel distretto di Heracha, dove avevano cominciato il saccheggio delle raccolte dei cristiani.

L'arrivo di Dievet Pascià ha messo un termine allo scorrerie.

AFRICA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 10, 2 pom. — Si ha dal Cairo che il colonnello Kitchener è partito per ispezionare la polizia fra Assiout e Assouan.

In quella regione prevale ancora il brigantaggio.

AMERICA

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « La riscossione degli effetti scaduti in giugno e in luglio è soddisfacentissima. La situazione è molto migliorata e fa presagire che le operazioni del cambio e dello sconto riprenderanno il corso regolare. »

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 9, 5.10 pom. — Si ha da Draguignan che diversi ettari di una pineta sono in fiamme.

L'incendio continua.

Movimento della Navigazione.

(S) **Gibilterra**, 10. — Proveniente da New-York, giunse e proseguì ieri l'*Iniziativa*, della N. G. I. diretto a Barcellona, Marsiglia e Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 10. — Proseguì ieri per Santos e Montevideo il *Giava*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 10 agosto 1891.

Borsa di pochi affari con accentuata debolezza sui valori.

La Rendita per contanti fece 92,05 e per titoli di piccolo taglio fu pagata 92,35.

Per fine fecesi 92,15 e chiude 92,07 1/2.

Le Generali contrattate in apertura 315 chiudono offerte a 313.

Deboli pure le Immobiliari che ebbero scambi a 204 ed in fine 202.

Qualche contrattazione in Gas a 788 e nulla in Acqua Marcia che resta 1065 nominale.

Nessun affare fu concluso in altri valori che vengono quotati nominalmente ai prezzi di sabato.

Cambi: Parigi 101,70 — Londra 25,54.

BORSE ITALIANE — 10 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 10	91 85	92 05	92 17 1/2
Id. fine	— —	92 —	92 07	— —
Az. Banca Nazion.	1310 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare	384 —	— —	378 —	382 —
» B. Generale	314 —	313 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	490 —	483 —	488 —	— —
» » Meridionali	642 —	641 —	641 —	641 —
» B. di Torino	— —	— —	320 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	65 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	—	201 —
» Tiberina	— —	— —	20 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	52 —	71 —	— —
» Navigaz. Gen.	265 —	265 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	255 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	280 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	—	[illegible]	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 75	101 72	101 70	101 75
Berlino id.	— —	126 60	— —	— —
Londra a 3 m.	25 71	25 56	25 55	25 56

Parigi, 10, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 27	95 20	— —
» » 4 1/2 0/0	105 32	105 30	— —
» Italiana 5 0/0	90 17	90 07	— —
» turca	18 65	18 57	— —
» spagnuola	70 1/2	70 47	— —
» ungherese	— —	90 3/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 1/2	486 9/16	— —
Banca di Parigi	755 —	755 —	— —
Id. di Sconto	452 —	453 —	— —
Id. Ottomana	— —	558 —	— —
Credito fondiario	— —	1246 —	— —
Azioni Suez	— —	2793 —	— —
Azioni Panama	— —	26 —	— —
Lotti Turchi	— —	6775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	632 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N) **Parigi**, 10, 3.40 pom. (Fonte italiana). — Ribasso rublo Berlino indebolito mercato 95,22 — 30/25 — 90,10 — 17/25 — 55/25 — 626 — 18,55 — 555 — 4/5 — 70,43 — 59/50 — 547 — 5/10 — 38,37 — 27,92 — 1246 — 755 — 810.

(N) **Parigi**, 10, 5,10 pom. (fonte francese) — Mercato pesante. Fondi internazionali deboli. Russi in ribasso in seguito al ribasso del rublo a Berlino. *Parquet* affari ristretti; in Banca più animati.

Vienna, 10 calma	8	10
Mobiliare	288 —	287 37
R.aust.(oro)	111 75	111 75
Id. (carta)	92 95	92 27
Nap. d'oro	9 38 1/2	9 40
C.Londra	117 95	118 —

Londra, 10 apertura	8	10
Nuovi Cons.	96 —	96 1/16
Italiana	89 3/4	89 1/8
Turca	18 3/8	18 3/8
Egiziano	96 1/4	96 1/8
Argento	45 3/4	45 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 10 sostenuta	8	10
Italiana c.	90 25	90 —
fine mese	90 —	89 75
Mediterraneo	96 20	95 70
Rublo	216 75	213 —
Camb. a 3 m.	20 27	20 27

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	150
Importazioni del giorno . . . . » »	10
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 1 0agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . Balle N.	3200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 53,25	
Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	400
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 101,50	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 43.25	

Anversa, 10 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 40

Parigi, 10 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	90	56	20	pesante
Avena	16	50	18	—	calma
Olio di colza	74	75	75	25	calma
Spiriti	41	75	40	50	ferma
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 10 agosto, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2444	2196	1 72	1 58
Montoni	11100	11100	2 50	1 46
Porci	3974	1974	1 60	1 50

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

LE DUE MADDALENE 81

Quella persona era avvolta in un mantello nero che dal basso lasciava però vedere un abito chiaro.

Maddalena l'aveva riconosciuta a colpo d'occhio.

— Teresa! mormorò.

Allora traversò rapidamente lo spazio che la separava dalla scala.

Ascoltò il fruscio della stoffa sui gradini! E poi, seguendola da lontano, la udì allontanarsi nei corridoi, e perdersi nella galleria che conduceva all'appartamento della sua allieva.

Era dunque Teresa De Blangy che tornava a casa.

Da dove veniva?

Perchè quel mistero?

Ella aveva detto di sentirsi male, e invece passeggiava segretamente nel parco.

L'idea di un appuntamento amoroso traversò la mente di Maddalena, e in pari tempo le venne il pensiero di suo fratello.

Se fosse lui!

Teresa De Blangy non aveva infatti alluso parecchie volte alla conoscenza che aveva fatto ad Allevard?

Ma poi abbandonò subito questa ipotesi.

Decisamente era assurda.

Filippo doveva essere a Jonceray.

Nondimeno, Maddalena rimaneva immobile, sul pianerottolo del primo piano, riflettendo.

Ma se si amassero veramente?

Se Teresa fosse tanto generosa e tanto disinteressata per dimenticare la distanza che li separava, e quella fortuna rubata a cui teneva sì poco?

Certo, data questa ipotesi, Maddalena si diceva che non avrebbe potuto dimenticare gli affronti ricevuti.

Ma poteva almeno togliersi dall'occasione, e fuggire al di là dell'Oceano per non essere tentata a dare sfogo ai suoi desideri di vendetta.

Adamo Smith era sempre pronto.

Ed egli le aveva luminosamente provato il suo amore, andando, per lei, a chiudersi in quella tana di Bellemare, per ivi attendere il compimento della sua opera tenebrosa.

Maddalena rimase per un momento immobile dinanzi alla porta di Teresa De Blangy.

Ella voleva entrare, interrogare la sua allieva, strapparle una confessione, e poi decidersi.

Ma ad un tratto indietreggiò.

Non c'era davvero senso comune a lasciarsi trasportare di tali sogni.

Filippo Arbau! e Teresa De Blangy!

Ma sarebbe stato necessario un miracolo per riunirli!

E poi, suo fratello poteva acconsentire ad amare una fanciulla che, per quanto innocente, aveva nelle vene il sangue di un ladro e di un assassino?

No!

Ella non doveva allontanarsi dalla via che s'era tracciata.

Ella doveva andar dritta al suo scopo, inflessibile come il destino.

E perciò si allontanò rapidamente dalla porta di Teresa.

Salì la scala sino al secondo piano, ed entrò nelle sue stanze.

Allora andò a sedersi dinanzi allo scrittoio, e in quel profondo silenzio, si mise ad esaminare le carte che aveva strappate a Giovanni Rigaud.

Ella le scorse con una estrema emozione, e quelle parole d'affetto di suo padre non fecero che esasperare i suoi risentimenti.

Tutto era dunque vero nel racconto che sua madre le aveva lasciato.

Ogni giorno le portava un raggio di luce nuova.

Maddalena non si domandava neanche quale valore avrebbero potuto avere quelle carte per la giustizia.

Fare un processo!

Affidare la cura della riparazione del delitto all'incertezza del giudizio degli uomini!

Non era serio!

Subire le lentezze, le umiliazioni, le torture di ogni genere che affliggono i litiganti!

E con quale probabilità?

Con quella di vedersi schiacciata da tutto il peso dell'onnipotenza del denaro!

No!

Ella aveva altre idee!

Ella voleva aver tutto da sè stessa.

Per raffermarsi nelle sue tristi risoluzioni, ella rilesse tutti i gridi di dolore di sua madre, tutti i suoi appelli all'odio tutte le sue esortazioni alla vendetta.

E quando si mise a letto, mentre la mezzanotte suonava, chiuse gli occhi dicendo:

— Forse l'ora è vicina!

E infatti si approssimava alla mèta.

Da quel momento non ebbe più alcuna esitazione.

Nè il fascino di Teresa, nè la sua angelica dolcezza dovevano intenerirla.

In quella principesca dimora dove tante cattive azioni si erano commesse nell'ombra, ella si sentiva come inebriata dall'acre odore di delitto che vi era diffuso.

E nondimeno chi avrebbe potuto supporlo.

Mai il castello di Blangy era stato più brillante, e pieno di ospiti, neanche ai bei giorni del vecchio marchese Di Blangy, tanto bene accetto alla corte imperiale.

E qui noi dobbiamo due righe di spiegazione.

Francesco Valencourt, marchese De Blangy, era avaro, ma non alla maniera dell'usurai di cui Gobseck, la geniale creazione del Gran Balzac, è la più tipica incarnazione. Ai nostri giorni, questa specie di avarizia è relegata al secondo piano.

Francesco Valencourt amava di accumulare l'oro, di sentirlo crescere sotto le sue mani, di contare ogni giorno i suoi guadagni come un semplice commerciante.

Egli non spendeva mai un soldo di troppo, e regolava il suo bilancio con un ordine perfetto.

Tutto vi era preveduto, e mai il risultato della spesa oltrepassava il calcolo della previsione.

Ma nel bilancio, egli aveva accordato la parte necessaria ai servizii indispensabili della casa.

Egli sapeva mettere al coperto la sua rispettabilità.

Tutto era conveniente in casa sua: la tavola, la scuderia, il canile, la livrea, i domestici.

D'altronde Luisa De Champbeyre, sua moglie, non avrebbe permesso che fosse altrimenti.

Ella era troppo orgogliosa per sapersi adattare alla taccagneria

Il marchese sapeva dunque degnamente ricevere gli ospiti.

Ma là si fermava il sacrificio.

Francesco Valencourt aveva un milione di rendita.

Egli dava duecentomila lire all'anno a Luisa pel mantenimento della casa.

Tutto il resto era accuratamente chiuso nelle casse, e produceva altre piccole rendite cogli interessi.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio.	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano.	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese) 273

BELLISSIMA DROGHERIA con banco liquori, bene avviata, sita nella posizione più centrale e frequentata di Roma, si cede con stigli a prezzo eccezionale. Rivolgersi via Poli 15.

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sempre operazioni al 3 0/0 su ori, argenti, biancheria, cartelle Municipali e Polizze del Monte. 21 anni di esercizio. 309

MATRIMONIO Impiegato quarantenne, vedovo, 4000 franchi stipendio, sposerebbe signora di circa la stessa età, preferibilmente vedova, purchè piacente, di buona salute e con conveniente dote. Scrivere Federico Nicstald, abbonato Roma. 319

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle Prestiti a Premio Municipali, cuponi rendita anche intestata, Libretti Cassa Risparmio. Dirigersi Casa Commercio Via Prefetti 44, Roma.

MUTUI DI CREDITO fondiario. A facilitare sino ad affare compiuto le operazioni dei mutuatari, si è aperto un ufficio legale, rappresentato da distinti avvocati e diretto dall'avv. Margani Orlisi, via Sistema de' Barbieri N. 16 p. 2. 338

TRE CAVALLI da tiro vendonsi anche con finimenti e carretti al massimo buon prezzo. Si affitterebbe anche scuderia per 10 cavalli e locali per foraggi e cortile. Acqua Marcia. Dirigersi Via Principe Eugenio, al cancelletto dopo il N. 144. 326

NETTUNO Terreno fabbricabile in bella posizione a lire due il metro quadrato. Dirigersi Notaro De Lava, Nettuno. 327

D'AFFITTARSI.

VIA LUNGARA 17, 18., Primo piano nove camere, cucina. Secondo piano sei camere, cucina, acqua, gas, telefono. Scuderia per 20 servizi. Fuori Porta Cavalleggieri 13. Magazzini, stalle, tettoje. 309

5 CAMERE cucina, acqua Marcia, gas, vasche, terrazza, pavimenti marsigliesi in via Leonina 9 A vicino a Via Nazionale, rivolgersi portiere o Via Leonina N. 65 p. 2. Esattore. 333

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 130, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 336

PRESSO CAMPO DI FIORI vicolo Grotte, 52, sette camere e cucina, acqua marcia, gas per le scale. Dirigersi per trattative alla Drogheria, angolo Giubbonari. 311

APPARTAMENTI grandi e piccoli da lire 10 a 40 mensili, grandi locali per magazzini, scuderia e rimessa; senza deposito. Via S. Giovanni in Laterano N. 87. 323

APPARTAMENTINO di 4 camere e cucina, acqua Marcia, bucataio, terrazza. Può essere destinato per studio pittura, fotografia. Prezzo Lire 50 mensili. Vicolo de' Riari 70 p. 2. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 7. 336

VIA POLI 25 p. 3. D'affittarsi subito un elegante quartiere di quattro camere e cucina. Dirigersi dal portiero. 335

VIA SERVITI 26 piano secondo, presso il Tritone, sette vani, passetto, cucina restaurati, acqua Marcia, prezzo ridotto. Chiavi 3. piano. Trattative Via Garibaldi 28 piano 2. 338

PIAZZA SPAGNA 31. Cinque camere, due grandi, bene esposte sulla piazza. Cucina, cantina, acqua Marcia e vasche. Secondo e terzo piano. Le chiavi alla vicina drogheria Casoni. 325

5 CAMERE cucina, acqua Marcia gas, portiere in via della Vite N. 7 p. ult. interno, molto arioso e ben diviso. Pigione mite. Dirigersi dal portiere o al piano 3. 304

MONTE GIORDANO 5. Sei camere e cucina al 3. piano. Quattro camere e cucina al 2. piano. Acqua Marcia, vasche, gas e portiere.

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetana, 17-A, p. 1. Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 312

NEGOZIO CON STIGLI in posizione centralissima. Per le trattative rivolgersi al sig. Gaetano Ferretti, Circo Agonale N. 10.

AFFITTO DI LOCALI Presso l'ufficio del Demanio (Via Monte della Farina N. 64 A) si terranno nei giorni 14 e 17 corrente pubblici incanti per l'affitto a pigioni ridotte di 49 appartamenti, botteghe o cantine, situati in diversi punti della città; altri locali sono disponibili per l'affitto a trattativa privata presso l'ufficio medesimo. 342

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

PIETRO CICCOLINI perito patentato. Stima vendite all'asta Roma e Provincia. Ufficio Piazza Aracoeli N. 11, ove trovasi a mitissimo prezzo in vendita mobilia ecc. Anticipasi danaro. 269

Per Bagni e Villeggiature.

CASTEL GANDOLFO Appartamento mobiliato, 4 grandi camere con 6 letti e cucina. Fontana nel cortile. Splendida e saluberrima posizione. Dirigersi via Gregoriana 7, Castel Gandolfo.

BAGNI DI MONTECATINI La Pensione Giacomelli si trova in splendida posizione e per mitezza dei prezzi, confortable, non teme nessuna concorrenza. 315

CASTEL GANDOLFO Piccolo appartamento composto di salotto e due belle camere da letto con gabinetto di toletta. Splendida vista della campagna e del mare. Dirigersi Via Gregoriana N. 56, Roma. 327

CASAMICCIOLA Sulla ridente collina Piccola Sentinella è risorto il rinomato Hotel Centrale, solidamente edificato in ferro e legno. Questo albergo di primissimo ordine, proprietà di Luigi Pisani, richiama numerosissimi forestieri ove trovano, oltre stupenda posizione prossima ai primari stabilimenti balneari, servizio inappuntabile confortable perfetto. Pensione discreta. Table d'Hote. 319

SOGGIORNO ESTIVO in S. Marcello pistoiese negli Appennini. 700 metri sopra il mare, aria fresca e salubre, prezzi dalle 5 alle 7 lire. Da convenirsi per famiglie. Dirigersi fino al 1. Ottobre alla pensione Rochat-Cammarano in S. Marcello pistoiese.

CAUSA PARTENZA vendesi (Livorno Toscana) Palazzetta moderna costruzione, situata bella posizione, prezzo conveniente pagabile anche a rate. Trattative dirigersi Servadio Rossi, Negoziante Legnami, Livorno. 321

VILLEGGIATURA ai monti. Clima saluberrimo, fresco. Acque magnesiaco-solforose. Posizione splendida, elevata. Affittansi in Narni appartamenti a prezzi moderati. Informazioni Tipografia Artero, Montecitorio 124, Roma. 340

CUTIGLIANO Montagna Pistoiese Ponte Sestiaone. Affittasi quartiere mobiliato primo piano quattro camere, salotto, cucina, da oggi a Ottobre prossimo. Trattative dal proprietario Filippini Antonio. 341

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

SI CERCA donna di servizio per una famiglia composta di tre uomini. Incombenza principale della persona di servizio sarà l'assistenza di un vecchio facente parte di detta famiglia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: Via Gioacchino Belli N. 39, piano primo. 339

COME ISTITUTRICE o dama di compagnia. Signora italiana attempata, conosce francese, tedesco, musica. Ottime referenze. Prezzo mite. Dirigersi fermo posta O. S. O. S. Roma. 335

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e liceo in preparazione agli esami di riparazione. Esito assicurato. Per le condizioni rivolgersi al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, via Farini 23. 316

CERCASI pel primo ottobre anticamera, e camera grande, vuota, libera, sull'Esquilino o Viminale. Rivolgansi offerte al gabinetto stenografico, Viale Castro Pretorio, 54. 311

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE d'occasione della primaria fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 341

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 342

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO libero mobiliato decorosamente presso piazza di Venezia. Bellissima esposizione, Via Pedacchia 97 piano secondo. Prezzo discretissimo. 316

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

CAMERA DA LETTO salottino mobiliato presso famiglia distinta, si desidera da persona seria, volendo si possono ridurre a due camere da letto per due amici. Via Torino N. 36 p. 1., angolo via Modena. 314

DISTINTA FAMIGLIA fitta camere bene mobiliate per persona sola L. 25, per due persone L. 35, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 315

CAMERA MOBILIATA con uso di terrazza con o senza pensione. Si darebbe anche sola pensione. (Piazza Vittorio) Via Ricasoli N. 12 interno 15. 319

UNA CAMERA o due mobigliate, prezzo conveniente, Via Muratte N. 12 p. 4. 342

CAMERA ben mobiliata ed esposta, presso piccola famiglia civil condizione, Via Firenze 25 interno 8, vicino Via Nazionale, ministeri Guerra, Finanze; preferibilmente persona lunga permanenza. 343

Lylas Cerca farmi avere tue notizie. Potendomi scrivere e consegnarmi lettera fammi segno colla testa e verrò la sera alla solita ora. Se devo passare alla posta apri interamente finestra, per avvertirmi. Non potrei venire sotto tue finestre molto tardi quando non vi è nessun pericolo? Vogliami bene. VIOLA. 342

Divina Tornato per rivederla. Dal suo viso traspare mestizia animo. Vidila sorridere: come scorsi triste quel sorriso! Nulla potrò fare per sua felicità? Potessi scriverle strazio mio animo! Nulla chiedo; nessun diritto riconoscomi alla sua benevolenza. Consentami rivederla martedì stesso luogo, poi ripartirò. Se passandomi dinanzi volgerà capo verso me, ringrazierolla col cuore per consolazione che proveronne. Se verrà col giornale avvertirmi che leggerà sempre mie corrispondenze stampate, sarò felice! STIMA. 443

Mare Cosa ho fatto per dimenticarmi del tutto? Scrivi per l'amor mio, dimmi tutto.... Levami da queste pene poichè impazzirò. Capisci? T'amo tanto. Tua sposa VERBENA.

Mandi importo con francobolli. L'AMM.

Ananke Quasi non avete raggiunto età di donna ma già ne superaste l'ordinaria intelligenza. Cercate dunque comprendere poichè per bene spiegarmi occorrerebbe parlarvi a lungo ciò che non è, e non sarà possibile per ora. Il vostro modo di regolarvi nel lasciarci è stato causa di sorpresa e d'intenso dolore. Analizzando a fondo ne rimase un invito a far punto coll'affetto mio per voi. Questo il senso unico che assorbe ed allontana ogni considerazione che sembrasse tendere al volgare, al meschino. Ritengo le frasi ridicole, ma debbo ripetervi che nell'affetto che vi porto ho riposto gran parte di me, perciò debbo uscire dall'incertezza in cui mi lasciaste. Rispondetemi dunque: rinvenite su quanto avete detto? Mi ridate intiera la confidenza vostra? Troverete mezzo facilmente di farmi avere un sì. Esso deciderà se dovremo presto vederci o se debbo allontanarmi da voi. Ponderate ogni parola di quanto scrivo. Rammentate che s'incontra più volte amore, ma una volta sola si trova affetto. All'ingegno vostro lo spogliare le contraddizioni in cui a prima vista vi parrà ch'io sia caduto. 341

6. Inquietissimo!!... Grazie di tutto!......... SEI. 343

T. A. S. Muoio dal desiderio di rivederti. Penso sempre a te. Mio solo conforto essere amato da te. Soffro immensamente senza vederti, tu sei la mia gioia più cara. Mai solo istante ti dimentico, ho immagine sempre presente. Stringoti forte al cuore salutandoti tanto tanto. 342

M.... mia! adorata! Io non vivo più, se tu tardi ancora credo morire dalla disperazione! Dalle tue poche... parole ricevute stamattina (Lunedì) apprendo che vieni giovedì, ti prego, amore mio bello, per la ragione che ti telegrafai, di tornare immancabilmente, al più tardi mercoledì mattina se no non potremo nemmeno vederci!... Angelo mio, immaginati la mia agitazione; appena letta questa mia, ti scongiuro telegrafarmi subito subito tranquillizzandomi dicendo che vieni mercoledì se non ricevo il tuo dispaccio domani sera, martedì verrò fuori.... mi sento troppo male credo impazzire.. se tu mi vedresti avresti pietà di me!... Mille b.,.. dal tuo per la vita. B. 343